L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 7 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MARTEDI' 10 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665.

UNA
d'arme, di lingua d'Altare

*Con la solennità e il simbolismo delle tipiche celebrazioni universitarie, l'Ateneo bolognese ha celebrato ieri il centenario di Guglielmo da Saliceto, gloria medioevale, Maestro di Scienza e Fede, decoro insigne dell'*Alma Mater Studiorum. *Le Università sono punti nevralgici dove la vita di una Nazione ha un suo indice inconfondibile. Confluiscono negli Atenei sempre vetusti di secoli e di allori due energie potentemente direttive per una collettività: l'intelligenza e la giovinezza. E' quindi la temperatura storica e l'intensità ideale e sentimentale che battono unanimi in questo polso gagliardo e consolante. Le cerimonie universitarie hanno ereditato e conservano (e fanno benissimo a tramandare) quella coreografia pittoresca e si direbbe regale, che in Italia è stata accumulata in modo unico da secoli di arte, di grandezza e di Fede, drappeggio dignitoso non scenografico ma significativo di un supremo omaggio alla dignità del Sapere.*

Nel nostro nobile glorioso Ateneo, la cerimonia di ieri, costellata dalle massime autorità cittadine — ivi compresa la Porpora — dal senato politico e dal decoro di tutto il Corpo Accademico, si inquadrava nella densa e fremente cornice di una magnifica gioventù partecipe in numero eloquente e con calore espressivo.

E' in questo quadro che le parole dei docenti, dal Rettore Chigi al Relatore Padre Gemelli, si colorivano di significazioni nutrienti in senso storico e attuale. Sintesi ben corroborante quella della storia italiana! E quando ci si immerge in essa anche solo per situare il bronzo di una figura sul fondale di una meravigliosa scenografia di eventi, di uomini e di civiltà, se ne ritorna sempre con una prepotente certezza circa l'Italia, i suoi destini, i suoi compiti, le qualità della sua magnifica gente. Anche Guglielmo da Saliceto, questo mistico e adusto sezionatore e indagatore di fibre umane, anticipatore di metodi e di formule, riassume e prepara nel sapere una delle tante meravigliose tappe della gagliardìa e dell'ascesa nazionale.

Ma avrebbe tutto ciò un significato ancora relativo se — come ha rilevato l'oratore francescano — noi ci accontentassimo di contemplare un passato. E' invece all'avvenire che tendono i nostri sguardi e la nostra fede!

E se il quadro del passato è quello di una stupenda unità di Fede e di Cultura, questa unità, si deve tramandare per la forza della nostra tradizione e per la grandezza del nostro futuro. Nel segno dell'unità religiosa e civile è la condizione di vita per il popolo italiano! Padre Gemelli lo ha rilevato con una forza e con una evidenza che per l'ambiente e la celebrazione acquistavano non più significato storico, ma auspicio politico.

« La sintesi unitaria di individuo e di società di Chiesa e Stato, di Religione e Politica, di Scienza e Fede » *che il Medioevo aveva raggiunto e che l'età moderna ha frantumato, si è ricomposta, deve sussistere e persistere in questa Italia che ha in uno sforzo indomito di ripresa, ha saputo darci, per merito del Papa e del Duce, quella Conciliazione che resta capolavoro di sapienza politica e premessa di nuova fioritura spirituale e civile.*

« Ecco il popolo italiano è divenuto di nuovo uno: uno di schiatta di Religione, di lingua di costumi, di speranze e di ideali ». *E noi, ha aggiunto Padre Gemelli* « quest'anno celebreremo la ricorrenza decennale della Conciliazione, non con inutili feste e con non meno inutili cerimonie, ma co rinnovata fedeltà alla Chiesa, Madre delle nostre anime e con più operoso servizio della Patria della qu le il Fascismo ha insegnato di nuovo l'amore ».

Vale la pena di fare un rilievo. Con queste parole l'oratore scienziato e monaco, accoglieva l'idea inequivocabile, univoca e inalterabile della coscienza cattolica italiana. Il bene supremo di un popolo è la sua compattezza: ma il vertice e l'anima di questa coesione è la concordanza degli spiriti, la coincidenza cioè delle certezze terrene e ultraterrene. L'unità religiosa! In un'assurda ipotesi, che non è neanche il caso di affacciare per l'Italia cattolica e fascista, contro questa unità non potrebbero lavorare che due forze sinceramente concordi: chi non crede nella Chiesa e chi non crede nella Patria. Elementi estranei, dunque, tanto alle formazioni religiose come alle formazioni politiche. I patti del 1929 *restano una pietra d'angolo per la vita del popolo italiano. Il loro quadro è ampio. La loro proporzione inusitata. C'è posto per tutto il dinamismo di un grande popolo in tutte le sue complesse manifestazioni: religiose, culturali, politiche; anche se questo dinamismo — appunto perchè ampiamente vitale — può portare con sè anche delle inevitabili sfumature, e fra le molte luci far apparire qualche ombra. I capisaldi, le volte e gli architravi dell'edificio restano. E sono grandiosi e promettenti.* « Chi va a cercare le farfalle sotto l'arco di Tito? » *La esegesi politica, almeno da parte cattolica, non esita un istante nelle serenità delle previsioni.*

Sovviene un'altra parola di Mussolini: alla terza assemblea quinquennale del Regime: « L'unità religiosa è bene supremo di un popolo. Comprometterla o anche soltanto incrinarla è delitto di lesa Nazione ».

L'unità religiosa, in Italia, anche se si volesse sopprimere, non si può! Essa grida da tutte le pietre, è incisa sulle opere, nelle architetture, ad ogni svolta di età, di questa luminosa terra di privilegio che è la Penisola, dal sangue impastato di Cattolicesimo, così com'è intrisa di genio. L'unità religiosa squilla negli accenti consumanti della sua più alta poesia e splende nel volto ombrato e immortale dei nostri genii più grandi. Sopra tutto essa è solcata a caratteri di sangue nel cuore del nostro popolo mediterraneo sobrio probo e prolifico. Merito del grande Capo del Fascismo è averla riconosciuta, dichiarata, dandole onore di decorosa cittadinanza. In questo atto fu più che acuta intuizione politica: fu il felice ritrovamento della tradizione, del passato con l'avvenire: interpretazione autentica dell'intimo grido della Patria, crisma al nostro infrangibile destino.

Glorioso, unitariamente cattolico e italico, il nostro Medio evo! Ma ieri, nell'Ateneo, i giustacuori e i calzari variopinti dei simbolici banditori, erano a fianco al pano austero dei militi universitari. Grazia di ieri: disciplina di oggi. La linfa della Patria non muore e la sua anima è il Cattolicesimo fermento di civiltà.

r. m.

MUSSOLINI
in volo a Littoria e Furbara

ROMA, 9 sera

Alle ore 12.30 di oggi il Duce, partito dall'aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva verso l'Agro Pontino.

Dopo aver sorvolato a bassa quota la città di Littoria atterrava sul nuovo campo di aviazione situato presso la città e destinato a sede della scuola di volo cieco.

Il Duce, guidato dal tenente colonnello Rossi, ispezionava per oltre un'ora tutte le installazioni della scuola, che inizierà il suo funzionamento entro il prossimo febbraio, interessandosi dei vari impianti in corso di finitura. Le maestranze addette ai lavori improvvisavano un'entusiastica dimostrazione al Duce, che si intratteneva familiarmente con gli operai informandosi delle loro condizioni e disponendo perchè venisse loro corrisposta una giornata di soprasoldo.

Alle ore 14 il Duce ripartiva col proprio apparecchio dirigendosi lungo il litorale tirrenico fino a Furbara ove atterrava senza preavviso. Quivi, ricevuto dal generale Selzo, si interessava delle esperienze in corso presso la Direzione centrale di armamento e dei risultati di alcuni nuovi tipi di bombe.

Risalito quindi a bordo del proprio apparecchio il Duce ripartiva da Furbara atterrando all'aeroporto del Littorio alle 15.30, rientrando poscia a Palazzo Venezia. (Stefani).

La seconda immigrazione di ventimila rurali *nelle provincie libiche*

ROMA, 9 sera

Ecco la lettera scritta dal Duce a S. E. Balbo, Governatore generale della Libia, per la seconda immigrazione di 20 mila rurali italiani:

« Caro Balbo, ho letto il tuo rapporto nonchè l' esauriente relazione dei tuoi tecnici, sulla seconda immigrazione di 20 mila rurali in Libia da effettuarsi entro l'anno XVII. Nell'attesa che tutte le pratiche di ordine amministrativo siano perfezionate, ti autorizzo, con la presente, a dare immediatamente inizio ai lavori. Approvo inoltre il tuo programma concernente la costituzione di nuovi centri rurali per i mussulmani libici. Mussolini ».

(Stefani)

Un messaggio personale del generalissimo Franco al Capo del Governo

ROMA, 9 sera

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale spagnolo Edoardo Aunos, venuto a Roma per trattare questioni di carattere economico fra l'Italia e la Spagna, che ha recato al Duce un messaggio personale del generalissimo Franco. (Stefani).

Gran Consiglio e Comitato per l'autarchia convocati a Palazzo Venezia

Roma, 9 sera

Due comunicati annunciano che il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia per le ore 22 del 4 febbraio e il Comitato interministeriale per l'autarchia alle ore 16 del 31 gennaio.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II

ROMA, 9 sera

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, si è recato ad apporre la firma sull'apposito registro al Pantheon il Questore della Camera Fascista on. Borghese.

Il Ministro degli Esteri ungherese visiterà Berlino e Roma

BUDAPEST, 9 sera

Secondo informazioni del governativo « Heftoe » il Ministro degli Esteri Conte Csaki, si recherebbe a Berlino verso il 20 di questo mese ed in seguito farebbe la visita in Italia. (Stef.).

IL VIAGGIO
di Chamberlain e Halifax si inizia oggi da Londra

Esame completo di tutta la situazione

LONDRA, 9 sera

Un comunicato della «Presse Association» dice che dato il carattere dei problemi di fronte ai quali si trova la diplomazia europea le conversazioni di Roma saranno, per la maggior parte, di carattere generale e costituiranno un esame attento e completo della presente situazione e dei probabili sviluppi degli avvenimenti durante quest'anno. (Stefani).

L'incontro di Roma ha grande possibilità di successo

LONDRA, 9 sera

Ritornato ieri sera dal breve riposo nel castello dei Chequers, il signor Neville Chamberlain ha avuto stamattina in Downing Street un'altra consultazione coi suoi principali collaboratori, tra cui, oltre lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon e il Ministro degli Interni sir Samuele Hoare, entrambi ex-Ministri degli Esteri.

Come è noto, Chamberlain e lord Halifax — accompagnati da sir Alexander Cadogan, sottosegretario permanente al Foreign Office, da Maurice Ingham, direttore per gli affari meridionali al Foreign Office, da Cleverley e lord Douglas, segretario e segretario parlamentario di Chamberlain, da Harvey, segretario di lord Halifax e da Peake dell'Ufficio stampa del Foreign Office — partiranno domattina alle 11 dalla stazione Victoria e arriveranno a Roma alle ore 16.30 di mercoledì.

Numerosi telegrammi di augurio per il buon successo del Convegno di Roma sono giunti all'indirizzo del sig. Chamberlain in Downing Street, compreso un telegramma dell'autorevole gruppo parlamentare anglo-italiano costituito da oltre cento lordi e deputati conservatori.

Si pensa che questa mattina i Ministri abbiano preso atto del rapporto inviato a Londra da lord Perth circa il colloquio svoltosi a Palazzo Chigi tra il Ministro degli Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore britannico.

Il *Times* crede che nel colloquio siano stati scambiati, per le rispettive approvazioni, i testi dei discorsi che saranno pronunziati mercoledì alla fine del banchetto ufficiale a Palazzo Venezia.

Il *Times* in un articolo dice, fra l'altro che il convegno di Roma costituisce un'altra riprova che il Governo britannico si rifiuta di escludere la possibilità di una buona intesa con un'altra Nazione solo perchè questa ha una forma di Governo diversa. Il giornale dice poi che il governo britannico non mira a dividere l'Asse Roma-Berlino, che le discussioni non hanno un determinato programma e conclude:

«Le conversazioni saranno fondate sulla riunione di Monaco e sull'accordo Italo-britannico, ed hanno grandi probabilità di successo».

Il *Daily Mail* dice che Mussolini e Chamberlain discuteranno, senza dubbio, i rapporti Italo-Francesi e la questione spagnola; rileva che in settembre, la pace d'Europa fu salvata all'ultimo momento mercè l'intervento di Mussolini e scrive che anche ora, a Roma, vi è la più promettente possibilità di arrivare ad una generale distensione in tutta Europa.

Il *Sunday Times* scrive: «Lo scopo del viaggio imminente di Chamberlain e di Halifax a Roma non consiste nel concludere singole intese con l'Italia su questa o quella questione. Lo scopo del convegno è una intesa anglo italiana».

Il *News of the World* scrive: «Il Primo Ministro va a Roma per discutere con Mussolini questioni che direttamente o indirettamente stanno alla base della pace dell'Europa».

Lo stesso giornale in un articolo di fondo intitolato: Buon viaggio e buona fortuna» scrive che le discussioni italo-inglesi debbono essere inquadrate nella situazione determinata dallo sfacelo del sistema di Versaglia.

Halifax riceve Corbin

LONDRA, 9 sera

Il Ministro degli esteri Lord Halifax, ha ricevuto oggi al Foreign Office, l'Ambasciatore di Francia, Corbin,

Il Ministro tedesco dell'Economia, Funck, accompagnato dal Segretario del Partito, visita la Mostra del Minerale a Roma

INTENSA VIGILIA PARIGINA

Il "te„ franco-britannico si prevede poco zuccherato

PARIGI, 9 sera

Daladier è ritornato al lavoro nella Capitale. Il compito che lo attende non è lieve. Negli ambienti parigini bene informati si precisa che esponendo al Consiglio dei Ministri, convocato per domattina, le conclusioni politiche del suo viaggio, il Presidente del Consiglio renderà conto anche delle conversazioni che ha avuto coi Capi militari durante la sua visita alle opere fortificate della Tunisia.

Ieri, intanto, Daladier ha avuto all'Eliseo un lungo colloquio di più di un'ora con il Presidente della Repubblica al quale ha riferito del suo viaggio e ha prospettato le possibilità di azione diplomatica imminente.

Febbrile attesa

La stampa parigina continua a lanciare grida per le prossime conversazioni Mussolini-Chamberlain, mettendo in rilievo che domani, nel brevissimo incontro che si svolgerà fra gli uomini di Stato inglesi diretti a Roma e quelli francesi, si deciderà forse il destino della Francia. Secondo le redazioni parigine la più piccola debolezza da parte di Daladier e Bonnet potrà avere conseguenze incalcolabili, dato soprattutto che si conosce la grandissima abilità del Duce e della politica italiana, sempre capace di assicurarsi all'ultimo momento, se non la solidarietà, almeno la comprensione di Londra.

Da ogni parte e da ogni scritto si invoca pertanto più che mai rumorosamente che il Governo francese dichiari domani alto e forte che non cederà a nessuna pressione e raccomandazione e che qualunque iniziativa conciliatrice che partisse da Londra, a proposito delle relazioni franco-italiane, è preventivamente condannata a rimanere senza seguito.

Lo sforzo interno

Nella domenica vi è stata in Francia una pioggia di discorsi politici pronunciati in provincia da Ministri, deputati e senatori. Quasi tutti hanno inneggiatò alla ricostituita unità nazionale francese ed hanno insistito sulla necessità di mantenere per ora al potere il Ministero Daladier, alludendo così tanto agli attacchi furiosi di Leon Blum e della sinistra contro il Presidente del Consiglio, quanto ad alcune manovre parlamentari che avrebbero l'intenzione di provocare quanto prima la caduta del Ministero.

I vari oratori hanno anche insistito sulla necessità di aumentare e affrettare il riarmo francese in terra, sul mare e nell'aria, per poter far fronte a qualsiasi attacco contro l'integrità dell'Impero francese.

Su quest'ultimo punto tuttavia si rileva da taluni giornali che le officine francesi continuano a fabbricare penosamente solo una ventina di aeroplani al mese, mentre in Germania per esempio, se ne fabbricano parecchie centinaia.

L'*Epoque* afferma che non è possibile risollevare la Francia senza un cambiamento di regime.

I giornali dell'estremismo bellicoso sostengono, d'altra parte, che l'atteggiamento del Governo francese nella questione spagnola deve dimostrare la sincerità delle dichiarazioni intransigenti del Presidente del Consiglio e chiedono che a prova dell'affermata volontà di difendere le posizioni della Francia nei Mediterraneo e nell'Africa del Nord egli agisca prontamente in favore della Spagna rossa ordinando, come prima cosa, la riapertura completa ed ufficiale della frontiera dei Pirenei.

Anche alcuni giornali, che avevano finora ardentemente sostenuto la Spagna nazionale, mutano atteggiamento. Così il *Jour*, senza chiedere ancora l'intervento della Francia a favore dei rossi, afferma doversi, ad ogni costo impedire che il conflitto spagnolo si risolva a vantaggio dell'Italia.

Il Sottosegretario britannico alla Aeronautica, Balfour, accompagnato dall'Addetto dell'Aria francese a Londra e dall'Addetto dell'Aria inglese a Parigi, ha visitato alcune fabbriche di motori di aeroplani.

Colloquio Daladier-Bonnet

PARIGI, 9 sera

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il Ministro degli Affari esteri, Bonnet.

Incontro fecondo ai fini europei

MONACO DI BAVIERA, 9 sera

L'imminente viaggio di Chamberlain a Roma è l'argomento di cui si occupano oggi principalmente questi giornali che pubblicano, al riguardo, ampie corrispondenze da Roma, Londra e Parigi, sottolineando come, malgrado gli sforzi contrari francesi, la visita del primo Ministro Inglese al Duce stia profilandosi quale avvenimento politico, non solo rilevante agli effetti dei rapporti Anglo Italiani, ma anche di massima importanza Europea.

Il *Voelkischer Beobachter* afferma che il viaggio di Daladier non ha fatto altro che peggiorare la situazione, sottolinea come tutte le speranze si concentrino quindi sull'imminente visita di Chamberlain a Roma che potrebbe infatti, contribuire nuovamente ad una soluzione.

La visita del Ministro Funk a Roma trova pure ampia risonanza.

Parole di Hitler inaugurando il nuovo palazzo della Cancelleria

BERLINO, 9 sera

Con solenne cerimonia, il Fuehrer ha inaugurato la nuova sede della Cancelleria, completamente rinnovata ed ampliata, sotto la direzione del sovraintendente al piano regolatore di Berlino, Prof. Speer. La nuova mole dell'edificio si estende per la lunghezza di quasi 500 metri presenta linee di stile classico moderno.

La cerimonia causa il maltempo si è svolta al Palazzo dello sport dove, insieme con le massime autorità dello Stato e del Partito, sono convenuti 8 mila operai che hanno dato il proprio contributo alla creazione della nuova opera. Un operaio berlinese ha pronunciato semplici parole di gratitudine al Fuehrer al quale ha poi consegnato in un artistico cofano, la chiave dell'edificio.

Ha risposto, acclamatissimo il Fuehrer che ha esaltato il potente contributo dato dai lavoratori tedeschi all'opera di ricostruzione del Reich, citando a questo proposito le grandiose opere di fortificazione alla frontiera occidentale.

Tra il pubblico operaio, sedevano in prima fila, lavoratori italiani, al cui entusiastico «Eia Eia» Hitler ha risposto con particolare calore.

Larga eco negli Stati Uniti

NEW YORK, 9 sera

Tutti i giornali si occupano diffusamente della visita di Chamberlain a Roma. Il *New York Times* ritiene che Chamberlain non mancherà di esaminare anche le questioni tra Italia e Francia circa la situazione degli italiani di Tunisi, una cointeressenza nella gestione del canale di Suez e riguardo la via di Gibuti.

Lungo colloquio Mussolini-Funk

ROMA, 9 sera

Il Duce ha ricevuto presente il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, il Ministro della economia del Reich Walter Funk col quale si è trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

L'attività corporativa

ROMA, 9 sera

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, Giovanni Fabbrici, che, accompagnato dal Direttore dell'Ente, Giovanni Dall'Orto, gli ha fatto un'ampia e documentata esposizione sull'opera svolta nell'anno XVI dal movimento corporativo e mutualistico.

La cooperazione italiana, che il Fascismo ha rinnovata negli uomini e nei metodi, così da differenziarla in maniera definitiva dalle similari attività degli altri Paesi, ha dato efficacissime dimostrazioni di solidarietà sociale e di sano indirizzo economico, attraverso le aumentate cifre della produzione, della trasformazione e della distribuzione dei settori dell'agricoltura, del lavoro, della pesca e della previdenza. Essa ha potuto realizzare i canoni dell'autarchia e concretare i principii corporativi che trovano nell'impresa cooperativa fascista una delle sue più armoniche espressioni.

Nell'Africa settentrionale, attuando le direttive del Governatore generale Balbo, le iniziative corporative hanno avuto un fertile terreno di sviluppo: Tripoli, Bengasi, Derna e Misurata ed i nuovi centri coloniali sono stati dotati di efficienti spacci cooperativi che assicurano il rifornimento dei viveri e dell'abbigliamento alle famiglie coloniche. Cooperative pescherecce funzionano sulla costa libica e cantine, latterie, oleifici sociali e Consorzi agrari si stanno attrezzando per raccogliere e trasformare i prodotti agricoli delle nuove terre, influenzando così beneficamente i mercati locali e nazionali.

Nell'Impero agisce l'Ente cooperativo dei Comuni che dalla sede dell'Asmara, attraverso una larga rete di spacci, opera in Eritrea ed in altre zone dell'Etiopia ed approvvigiona popolazioni metropolitane ed indigene e fra poco anche quelle di Addis Abeba.

Il Duce ha vivamente apprezzati i dati illustratigli dall'on. Fabbrici, che gli ha presentato una aggiornata rilevazione statistica ed ha elogiato l'Ente della Cooperazione che ha saputo interpretare le legittime aspirazioni dei compratori ed ha potuto fare del movimento cooperativo un complesso di forze fasciste completamente inquadrate e su cui il Regime conta in ogni momento.

I risultati raggiunti si devono all'unità delle varie branche della cooperazione nell'E.N.F.C. voluta dal 1933 dal Duce che ha rilevato come sia necessario rafforzare tale unità perchè in attuazione degli accordi già stipulati o da stipulare con le altre organizzazioni sindacali (le quali in base alla legge dell'aprile 1926 non possono svolgere attività economica), deve essere dato il maggior impulso alla costituzione di nuove Cooperative e allo sviluppo di quelle esistenti per dare al lavoratore ed al produttore il modo di partecipare in sempre più larga misura alla responsabilità ed ai vantaggi della gestione diretta delle aziende.

A tal fine sarà portata a compimento la riforma della legislazione cooperativa ed all'E. N. F. C. sarà data una nuova struttura giuridica e sin... ale

NELL' IMPERO

Il 40° elenco dei soldati Camicie nere e operai caduti nel dicembre XVII in Africa Orientale

ROMA, 9 sera

Ecco il bollettino n. 40 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'Africa Orientale Italiana.

Caduti in operazioni di polizia dal 1.o *ai 31 dicembre* 1938- XVII: 3 ufficiali, 17 militari di truppa e 2 Camicie Nere: tenente di Fanteria Padovano Giovanni di Francesco (Palermo); sottotenenti di Fanteria: De Rosa Gaetano di Francesco (Pola), Olivetti Ermanno di Gaspare (Torino); caporali maggiori alpini: Gos Enzo di Arcangelo (Codroipo), Bagnariol Giuseppe di uLigi (Codroipo); caporale maggiore di artiglieria Bonafini Giulio di Vittorio (Roverbella); caporali del genio Stella Giuseppe fu Angelo «Nocera Torinese) Enticchio Giuseppe fu Francesco (Tropea); alpini: Sifoli Giuseppe fu Girolamo (Vernasca), Bertogin Antonio di Antonio (Prepotto); artigliere Ferrante Camillo di Paolo (Crecchio); genieri: Pivetti Cesare di Giovanni (Giacciano Baruchella), Ritaccio Antonio di Giovanni (Altavilla Irpina), Prassino Vincenzo (Racalmuto), Basile Paolo di Mauro (Grumo Appula), Rizzo Salvatore fu Giuseppe (Petiglia Policastro), Pugliese Angelo fu Nicola (Penton), Greco Emanuele fu Pietro (Campana), Vescio Nicola di Luigi (Falerna), Langone Rocco fu Giuseppe (Anzio); Camicie Nere: Dadderio Antonio (S. Martino in Pensilis), Guadagnini Augusto fu Ercole (Piazza al Serchio).

Morti in seguito a ferite e dispersi: E' morto per ferite il capitano di Fanteria Senatori Antonio fu Massimiliano (Catania) e sono stati dichiarati dispersi il caporale del Genio Mazza Luigi fu Giuseppe (Pallagorio) e il geniere Curillo Antonio di Lorenzo (Piscopio).

Morti in cause di servizio e malattie — Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie: 1 ufficiale, 2 sottufficiali, 9 militari di truppa; 3 Camicie Nere, 1 guardia di Polizia coloniale; Capitano di Fanteria Gandini Franco fu Sido (Milano)), aiutante di battaglia Ghezzo Ernesto fu Oliviero (Lido di Roma); primo Capo-squadra CC. NN. Bagala Domenico di Giuseppe (Palmi); caporal maggiore Aceto Renato di Ernesto (Casale Monferrato); granatieri: Traversa Antonio fu Giuseppe (Ustica), Curto Bonafede di Rocco (Matino); genieri: Augello Antonio di Paolo (Bianchi), La Selva Rocco di Nicola (Francavilla a Mare), Ferrara Nicola fu Antonio (Pianella); autiere Venditti Lutero di Antonio (Isola Liri); soldato di Sussistenza Pagano Donato di Domenico (Orsara di Puglia); Camicie Nere: Alfieri Cesare di Luigi (Catanzaro) Buca Angelino di Enrico (Zuliano), Baldini Ugo (Carrara Avenza), Pirotognolo Giuseppe fu Sebastiano (Roma), Della Porta Nicola fu Nicola (Petaciaio, Ranallo Amico fu Giovanni (Ateleta), Di Gasperis Antonio di Angelo (Sora), Filippini Angelo fu Cesare (Cassano d'Adda); guardia di Polizia coloniale De Sogus Mario di Giovanni (Ierzu).

Le Salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e simpatia.

Ecco il bollettino N. 40 degli operai deceduti in A. O. I. — Dal 1.o *dicembre* 1938 XVII, *data del* 39.o *bollettino alla stampa, al 31 dicembre successivo, sono deceduti in A. O. I., sopra una massa di circa* 42 *mila unità,* 63 *lavoratori, per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.*

Ecco il 40.o *elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia Fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere*:

Beccantini Ildebrando di Romeo, da Bologna; Nichitas Antonio fu Antonio, da Olimpo Scarpanto (Rodi); Elobbe Basilio di Agostino, da Venzone (Udine); Pampana Otello fu Pampanino, da Riglione (Pisa); Ercole Carlo di Benvenuto da Frinco (Asti); Colu Salvatore, fu Michele, da Cargeghe (Sassari); Mattia Gaetano di Carmine, da Vallata (Avellino); Maroso Marco fu Marco, da Lusiana (Vicenza); Marisio Silvio di Luigi, da Rogliano (Cosenza); Zanachetta Giuseppe di Luigi, da Mareno di Piave (Treviso); De Angelis Antonio di Guido, da Fosso (Venezia); Terrabusi Angelo fu Smilio, da Stradella (Pavia); Beltrame Giambattista di Giuseppe, da Chiavari (Genova); Cerrutti Francesco di Michelangelo da Sasso Castaldo (Potenza); Facchin Ivone di Umberto, da Vò Euganeo (Padova); Spezzaferra Vittorio fu Domenico, da Castellamare Adriatico (Pescara); Zannini Vochero di Adriano, da Sarzana (La Spezia); Benigni Mario fu Federico, da Lodi (Milano); Saia Mario di Francesco, da Enna; Botta Elmo di Abbondio, da Sant'Abbondio (Como); Costa Giuseppe fu Paolo, da Vicenza; Callizza Napoletano di Napoleone da Chatillon (Aosta); Gessaga Rodolfo di Roberto, da Appiano Gentile (Como); Merazzi Elidio di Tommaso, da Canio (Como); Ongaro Luigi fu Angelo, da San Michele al Tagliamento (Venezia); Conti Giovanni di Pietro, da Vall Bondione (Sondrio); Bertocchi Pietro di Giuseppe, da Montignoso (Massa); Tomba Mario di Natale, da Riolo Bagni (Ravenna); Latini Tomaso fu Michele, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno); Mologutti Ettore fu Giacomo, da Trebbo Carnico (Udine); Argiolas Antonio fu Francesco, da Pirri, (Cagliari).

Di Pasquale Luciano di Vincenzo, da Candela (Foggia); Passero Marco fu Vincenzo, da Casalnuovo (Napoli); Realini Carlo Antonio di Paolo, da Cavarsaccio (Como); Zorgo Luigi di Giacomo, da Villasor (Cagliari); Papi Germinal di Giuseppe, da Catania; Cirgentino Michele di Francesco, da S. Erasmo in Colle (Bari); Riguttini Cesare di Serafino, da Firenze; Scandiuzzo Giuseppe di Ferdinando, da Cornuda (Treviso); Abarabin Emilio fu Battista, da Nuvolera (Brescia); Barone Antonio fu Donato, da Vinchiaturo (Campobasso); Camillo Antonio di Francesco, da Vibo Valentia (Catanzaro); Franchinelli Faustino Rocco di Giovanni, da Sedebolo (Brescia); Oliva Vincenzo di Luigi, da Torre Annunziata (Napoli); Perachi Cesare fu Giuseppe, da Gazzaniga (Bergamo; Perugia Vanti di Vincenzio, da Gubbio (Perugia); Staniscia Leonino di Dionisio, da Villascorciosa (Chieti); Bernardi Vincenzo di Luigi, da Rajano (Aquila); Savioli Angelo di Giuseppe, da Gaiba (Rovigo); Uva Vito di Pietronda, da Molfetta (Bari); Bonassisa Pietro di Paolo, da Deliceto (Foggia); Grossi Giusberto di Domenico, da Pescia (Pistoia); Gruti Santo di Antonino, da Reggio Calabria; Colella Luigi di Bernardo, da Pico (Frosinone); Cavallero Giuseppe di Diego, da Grotti (Agrigento); Salbene Pasquale, da Ceremito (Como); Sani Lorenzo di Pietro, da Isolato (Sondrio); Torbis Giuseppe di Nicola, da Introdacqua (Aquila); Bonardi ... fu Melchiorre, da Paese (Treviso); Di Maggio Faro di Marco, da Tarrasini Favorotta (Palermo).

Ci inchiniamo con commozione onorando la memoria dei valorosi che hanno offerto il tributo della vita per la progressiva affermazione della civiltà italiana nelle terre dell'Impero, mentre eleviamo a Dio la preghiera del suffragio cristiano.

Il Duca d'Aosta a Tessenei

Il rimpatrio della principessina Margherita

TESSENEI, 9 sera

Accompagnato dalla figlia principessina Margherita e dal gen. Todeschini Lalli è qui giunto in aereo il Duca d'Aosta ossequiato dal sen. Gasperini. Il Vicerè ha visitato le grandiose opere di presa sul fiume Gasc, le piantagioni di cotone e le colture di dura, gli impianti industriali della S. I. A., interessandosi dei vari problemi idraulici ed agricoli della vastissima azienda.

E' in corso di costruzione un settimo canale secondario destinato ad irrigare altri tremila ettari ed il Principe si degnava di autorizzare che detto canale venga chiamato «Canale Duca d'Aosta».

Da Tessenei la principessina Margherita proseguirà per Massaua dove si imbarcherà per fare ritorno in Italia.

Vibranti proteste contro l'oltraggio di Tunisi

ADDIS ABEBA, 9 sera

Ad Addis Abeba, davanti alla residenza del Vicerè, tutti i connazionali si sono raccolti per una vibrante manifestazione di sdegno per l'oltraggio recato a Tunisi al tricolore italiano, simbolo delle glorie dell'Impero.

Manifestazioni di protesta, svoltesi in dignitosa compostezza davanti al locale Consolato di Francia, vengono segnalate da Harrar.

Le visite del Sottosegretario Teruzzi

BRAVA, 9 sera

Proveniente da Mogadiscio è giunto a Brava — festosamente accolto — il Sottosegretario dell'Africa Italiana, gen. Teruzzi, che ha visitato il centro agricolo Vittorio Africo (Genale) e gli impianti ivi esistenti per la trasformazione industriale dei prodotti agricoli. Il Sottosegretario visitava anche Merca, capoluogo del commissariato del basso Uebi Scebeli.

Anche a Genale il Sottosegretario dell'Africa Italiana sostava brevemente tra la fervida accoglienza degli agricoltori nazionali e della popolazioni indigena per visitare alcuni lavori idraulici.

Anche a Gelib e Kisimajo, il Sottosegretario Teruzzi ha compiuto interessanti visite ed è stato accolto con manifestazioni festose.

La Befana fascista fra gli italiani all'estero

TUNISI, 9 sera

Diecimila figli degli Italiani di Tunisia hanno, nel nome del Duce, ricevuto i doni della befana fascista. Inoltre, nei giorni scorsi, sono stati distribuiti 2000 grandi pacchi viveri per famiglia a cura dell'Ente Opere Assistenziali.

A Tunisi e nella Reggenza le cerimonie si sono svolte in una atmosfera di fervido patriottismo ovunque presenziate dalle autorità consolari e dalle gerarchie delle varie collettività.

Esse hanno provocato commoventi manifestazioni di gratitudine e di devozione al Duce e all'Italia e si sono chiuse al canto degli inni nazionali.

Tra i vari doni offerti erano 5000 paia di scarpe per gli iscritti alla GIL. Intanto il giornale l'«Unione» pubblica una nuova lista di offerte per la costruzione di un nuovo Ospedale Italiano.

Dette offerte raggiungono, sinora, oltre un milione e 200 *mila franchi. Commentando il plebiscito delle offerte, giunte prima dell'apertura della sottoscrizione pubblica, il giornale sottolinea che è questa la più efficace risposta alle recenti manifestazioni italofobe.*

La distribuzione dei doni per la Befana fascista ha avuto luogo — accompagnata da vibranti manifestazioni di patriottismo — alla Kninker di Amburgo, alla R. Legazione di Praga, dove è stato anche girato un film; a Budapest, dove al cinema «Urania» sono stati proiettati documentari filmistici di attualità italiana; alla Casa d'Italia di Sofia; alla R. Legazione di Riga, Copenaghen, Helsinki, alla Casa d'Italia di Beyrut, al Consolato di Rio de Janeiro e altrove.

A Parigi la befana fascista è stata celebrata in 17 Case d'Italia rionali

Alla presenza dell'Ambasciatore e dell'Ambasciatrice sono stati distribuiti 4000 pacchi contenenti indumenti e generi alimentari, pacchi che erano stati confezionati utilizzando una riuscitissima sottoscrizione lanciata dal Fascio Femminile.

Dovunque sono stati presenti i Ministri, Incaricati di Affari, Delegati, Consoli con le gerarchie del Partito e si sono raccolte tutte le collettività italiane che hanno acclamato al Duce, Fondatore dell'Impero.

NOTIZIE VATICANE

Nuovi Consultori di Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO, 9

Con biglietti della Segreteria di Stato il Santo Padre ha annoverato fra i Consultori della Sacra Congregazione di Propaganda Fide Mons. Vittorio Bartoccetti, i rev.mi Padri Ludovico Nolan dell'Ordine dei Frati Predicatori, Cosma Sartori dell'Ordine dei Frati Minori, ed Antonio Costantin dei Missionari d'Africa (Padri Bianchi).

Il cardinale Fossati alla Messa dell'artista

TORINO, 9 sera

Anche quest'anno, sesto della sua esistenza, il Comitato per la Messa dell'artista ha invitato l'Em.mo Arcivescovo Cardinal Fossati a rivolgere l'alta e paterna sua parola agli associati. E questi intervennero compatti alla Messa di ieri mattina, nella bella chiesa della SS. Trinità, gremendola letteralmente.

L'Em.mo Cardinale Fossati traendo lo spunto dall'episodio evangelico del giorno, illustrò la bellezza della famiglia cristiana che deve modellarsi nella Sacra Famiglia se vuole poter compiere tutti i suoi doveri e rispondere alle sue finalità. Alla bella funzione erano presenti in gran numero i giornalisti e gli appartenenti alla Corporazione professionisti ed artisti.

"Cronache della Befana"

CITTA' DEL VATICANO, 9

L'Osservatore Romano, *sotto il titolo « Cronache della Befana » pubblica: « Il Luxembourg del 6 corrente ha raccolto delle voci, secondo le quali il Santo Padre avrebbe espresso il desiderio di risiedere in Francia. E una volta ancora è sorta una questione: Avignone o Fontainebleau. La soluzione sarebbe per il Castello, ove si svolse il drammatico colloquio fra Napoleone e Pio VII, piuttosto che per quello sul Rodano, che non può essere adattato ad una dimora moderna. Il giornale avvertiva che, per la discrezione da cui è circondata, la cosa era impossibile di averne conferma. Se avesse letto il Daily Mail di due giorni avanti, o ascoltando alla radio che se ne impadronì la sera stessa, quello che il confratello inglese pubblicava, si sarebbe accorto che fra Avignone e Fontainebleau c'era anche più vicino Castel Gandolfo. Infatti si annunciava che, volendo il Santo Padre preparare cose ed uomini per la Sua successione con relativo documento e Concistoro e dettare ancora una Enciclica sugli errori e le persecuzioni odierne contro la Chiesa, i medici avevano consigliato al Papa di ritirarsi a passare l'inverno nella storica Villa pontificia. Tali le cronache della Befana, che non si narrano soltanto ai fanciulli e che non soltanto i fanciulli ascoltano con spasso, anche perchè come ogni buona fiaba possono essere e sono esse pure a lieto fine. L'unica cosa reale di tutte queste fantasie. Il Santo Padre, che gode ottima salute, trascorre, come al solito, la sua laboriosa giornata nel Palazzo Vaticano, lasciandolo ogni dì per la consueta passeggiata nei giardini, che il tempo invernale nè impedisce nè abbrevia.*

IL GENETLIACO DELLA REGINA IMPERATRICE

I voti augurali del Capo del Governo *e del Nunzio mons. Borgongini-Duca*

I ringraziamenti della Sovrana

ROMA, 9 sera

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, in tutta Italia edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera tricolore e alla sera sono stati sfarzosamente illuminati a festa. Autorità, Enti, associazioni, ànno fatto pervenire all'Augusta Sovrana telegrammi di devoto augurio. A Milano, ad iniziativa della pro-Esercito, al Teatro Nazionale si è svolta una fervida manifestazioni, alla quale sono intervenuti alti ufficiali, oltre mille militari dei corpi del Presidio e rappresenetanze delle Associazioni combattentistiche e patriottiche. E' stata fatta una elevata rievocazione delle virtù della Regina, di sposa e di madre, di S. M. Elena di Savoia, ed è stata proiettata una pellicola, fra continue ed entusiastiche manifestazioni verso l'Augusta Sovrana.

Alla Scala ha avuto luogo una serata di gala, e lo spettacolo si è iniziato col suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», accolte dai vibranti applausi del pubblico.

Nella fausta ricorrenza, il Capo del Governo ha inviato alla Sovrana il seguente dispaccio:

«S. M. la Regina Imperatrice Roma — Vogliate, Maestà, accogliere i più fervidi voti augurali che nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà Vostra, desidero esprimervi a nome della Nazione, del Governo fascista e mio — Mussolini».

S. M la Regina Imperatrice ha così risposto

«S. E. Cavalier Benito Mussolini Capo del Governo Roma — Vi ringrazio di tutto cuore, Eccellenza, per aver voluto farmi giungere in questo giorno, anche a nome della Nazione e del Governo, così gentili e tanto gradite espressioni augurali, Elena».

Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha fatto pervenire a S. M. la Regina Imperatrice il seguente dispaccio:

«S. M. la Regina Imperatrice. Roma — Prego V. M. voler accogliere i più fervidi voti augurali che, a nome delle Forze Armate, mi onoro porgere nella lieta ricorrenza odierna. Mussolini».

Il Duca di Aosta, Vicerè di Etiopia, ha fatto pervenire il seguente telegramma a S. M. la Regina Imperatrice Roma:

«Prego Vostra Maestà di voler accogliere i fervidi voti augurali che italiani eritrei somali e indigeni dell'Africa Orientale Italiana Vi presentano con la più profonda devozione. Amedeo di Savoia».

S. M. la Regina Imperatrice ha così risposto:

«S. A. R. il Duca D'Aosta Addis Abeba — Sono profondamente grata del gentile messaggio augurale, e di cuore ringrazio con Vostra Altezza Reale Italiani, eritrei, somali ed indigeni dell'Africa Orientale Italiana. Elena».

Il Nunzio Apostolico ha così telegrafato:

«Dama di Corte servizio S. M. Regina Imperatrice Roma — Pregola rendersi interprete presso S. M. Regina Imperatrice dei rispettosi auguri che, a nome del Corpo Diplomatico mi onoro presentare all'Augusta Sovrana nella fausta ricorrenza del suo genetliaco. Permettomi aggiungere miei voti personali di ogni più eletta grazia del Signore. Mons. Borgongini Duca Nunzio Apostolico».

S. M. la Regina Imperatrice ha risposto nei seguenti termini:

«S. E. mons. Borgongini Duca Nunzio Apostolico Roma — Sono cordialmente grata al Corpo Diplomatico ed a V. E. per il cortese graditissimo messaggio augurale. Elena».

A nome dell'Urbe, il Governatore di Roma ha così telegrafato:

«Dama corte di S. M. la Regina Imperatrice Roma — Giunga alla Maestà della Regina Imperatrice il fervido augurio che la cittadinanza dell'Urbe esprime, con immutabile devozione, al l'amata Sovrana nella lieta ricorrenza dell'augusto genetliaco. Piero Colonna Governatore Roma».

S. M. la Regina Imperatrice ha così risposto:

«S. E. don Pietro Colonna, Governatore di Roma — Ringrazio molto cordialmente la cittadinanza di Roma per il pensiero augurale a me tanto caro e gradito. Elena».

Hanno infine telegrafato il Ministro Segretario del Partito, il ministro dell'Educazione Nazionale, il Ministro della Cultura Popolare, il Presidente della Croce Rossa Italiana, il Presidente del Consiglio di Stato.

Hanno pure inviato dispacci augurali i Presidenti del Senato e della Camera, il Gran Maestro del Sovrano ordine di Malta, il Governatore della Libia S. E. Balbo, il Presidente dell'Associazione dei Mutilati e Invalidi di guerra.

A tutti sono pervenuti i ringraziamenti della Regina Imperatrice.

Un solenne "Te Deum" nella Cappella del Sudario

ROMA, 9 sera

Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina e Imperatrice ha avuto luogo anche quest'anno, nella Real Cappella del Sudario, un solenne *Te Deum*, officiato dal Cappellano Maggiore di S. M. il Re Imperatore, coadiuvato dal Rev.mo Clero Palatino. Dalla tribuna reale assistevano le Loro Altezze Reali la Principessa di Piemonte e la Duchessa D'Aosta Madre. Erano anche presenti Collari e Collaresse della SS. Annunziata, la Casa Civile Militare di S. M. il Re e Imperatore e la Corte di S. M. la Regina e Imperatrice.

Il genetliaco della Regina Maria di Jugoslavia

Funzione religiosa nella Cappella di Corte

BELGRADO, 9 sera

In occasione del genetliaco della Regina Maria di Jugoslavia è stato celebrato nella Cappella di Corte un servizio di rendimento di grazie. Erano presenti S. M. il Re, la Principessa Olga, i Principi Tomislav Andra, Alessandro e Nicola, le dame di Corte e i membri delle Case civile e militare del Sovrano.

Il prestito inglese alla Cecoslovacchia

LONDRA, 9 sera

Questa mattina presso la Tesoreria britannica sono ricominciate le trattative, interrotte prima di Natale, tra la delegazione finanziaria Cecoslovacca, appositamente ritornata a Londra, e vari alti funzionari della Tesoreria inglese.

La missione Cecoslovacca, come è noto, è ritornata a Londra per trattare la concessione del credito di 20 milioni di sterline offerte dal Governo britannico d'accordo col Governo francese durante la crisi dello scorso settembre.

Venne anche offerto, in settembre, un credito di 10 milioni di sterline che è già stato concesso. Alle operazioni dovrebbe partecipare anche il Governo francese, ma esso insiste perchè, da parte cecoslovacca, venga, in anticipo, precisato l'uso che sarà fatto del credito in questione.

A La Spezia nella Caserma Ferdinando di Savoia ha avuto luogo la cerimonia del passaggio alla R. Marina della seconda Legione Milizia Marittima in relazione alle recenti disposizioni che regolano le funzioni della milizia marittima di nuova istituzione.

Orientamenti in Polonia

verso uno Stato autoritario

VARSAVIA, gennaio

(*ICS*) Sarà quanto mai opportuno alla comprensione della vita politica interna della Polonia e sopratutto ad intelligenza del suo orientamento che sembra ormai indirizzato verso una forma di regime a carattere di autorità, conoscere le tappe dell'evoluzione medesima che ha portato da una forma democratico-parlamentare alla attuale in cui, pur essendo conservati nelle forme i caratteri della democrazia parlamentare, mancano i presupposti che la informano, per quanto apparentemente mantenuti. La Costituzione polacca è del 24 aprile 1935. Come si sia giunti ad essa è storia nota. Basterà ricordare la marcia su Varsavia compiuta nel 1926 dal Maresciallo Pilsudski.

Una volta giunto al potere Pilsudski, per certo tempo lasciò che partiti, Parlamento e Costituzione rimanessero invariati. Senonchè, non appena egli si trovò in contrasto col Parlamento non esitò a governare contro di esso: sono noti i sistemi da lui usati contro qualsiasi atto che non gli fosse gradito; così, per esempio, se il Seim eleggeva a Presidente una personalità poco di suo gradimento, non esitava a farla dimettere; durante le sedute del Parlamento, se queste tendevano a diventare un po' troppo movimentate, l'immediata presenza di ufficiali vietava che la seduta potesse continuare; ricorderemo infine il caso Brest, cioè l'arresto dei capi dell'opposizione ed il loro imprigionamento nelle carceri omonime, che fu l'ultimo atto col quale Pilsudski si può dire entrò decisamente nella fase rivoluzionaria della sua opera.

Le elezioni del 1930, durante le quali il blocco governativo (organizzazione extra partiti, affidata alle cure del colonnello Slawek) ottenne la maggioranza dei voti, permisero al maresciallo Pilsudski di sottrarre al Parlamento, si può dire, ogni potere di decisione facendogli, fra l'altro, approvare una legge che conferiva al Governo i pieni poteri; la strada per l'approvazione di una nuova Costituzione era in questo modo preparata; ma poichè occorreva l'approvazione dei due terzi del Parlamento (secondo la vecchia Costituzione) approfittando dell'assenza dell'opposizione da una importante seduta del Seim, Pilsudski riuscì, con la semplice approvazione da parte del blocco governativo a varare la nuova Costituzione polacca che, per le stesse basi che a fondamento di essa sono state poste, prepara costituzionalmente la via ad un sempre più decisivo orientamento verso una forma di regime autoritario.

Quali sono le caratteristiche della nuova Costituzione, dalle quali è facile e logico dedurre il senso del nuovo orientamento politico della Polonia?

Se da una parte si trova disposto che al Parlamento sono conferiti compiti legislativi, il controllo dell'attività del Governo e l'approvazione del bilancio, c'è però anche, ed in modo quanto mai esplicito, una frase come questa: « La funzione di governare lo Stato non appartiene al Seim ». Il potere è concentrato nella persona del Presidente dello Stato, il quale, se per certi atti ha bisogno della controfirma del Presidente del Consiglio gode, però, secondo la Costituzione, dei cosidetti « diritti personali » che riducono a ben poco il numero degli atti che il Presidente della Repubblica compie in collaborazione col Primo Ministro. Basterà elencarle queste prerogative del capo dello Stato per convincersi come la sua persona, in virtù della Costituzione autoritaria di Pilsudski, non sia una semplice espressione formale e rappresentativa. Il Presidente della Repubblica fissa il nome del candidato Presidente dello Stato ed il plebiscito, nomina in caso di guerra il suo successore; nomina e revoca il Presidente del Consiglio, il presidente del Tribunale supremo, ed il presidente delle Camere Superiori di controllo. Nomina e revoca, inoltre, il Capo Supremo dell'esercito e l'Ispettore generale delle Forze Armate; sceglie fra i giudici del Tribunale di Stato e fra i senatori quelli che devono rivestire il mandato per l'elezione del Presidente della Repubblica; nomina e revoca il capo della Cancelleria civile; scioglie il Seim ed il Senato prima della chiusura della sessione; promuove l'accusa contro un membro del Governo davanti al Tribunale dello Stato ed esercita il diritto di grazia.

A tutto ciò va, inoltre, aggiunta la irresponsabilità riconosciuta costituzionalmente al Presidente della Repubblica per i suoi atti.

La grande autorità riconosciuta al Capo dello Stato è evidente e soprattutto evidente la forma autoritaria che la Costituzione ha impresso allo Stato, se il regime parlamentare, mantenuto nella espressione formale del suo Seim, non è in grado di abbattere un Governo proprio, secondo la tradizione parlamentare. Il voto di sfiducia nei confronti del Governo emesso eventualmente dal Seim ed approvato anche dal Senato non ha che questo risultato: mettere in condizioni il Presidente della Repubblica di dimettere il Governo, oppure, ed è questo il caso più frequente, di sciogliere i due rami del Parlamento ed indire le nuove elezioni. Tuttavia non si può negare che, almeno dal punto di vista psicologico e quindi rispetto alla vita interna dei Paese, un voto di sfiducia del Seim nei confronti del Governo avrebbe la sua influenza; non importa se quello finisce poi per pagare il voto stesso con la propria vita. Per questo, dato che la composizione del Parlamento non sarebbe stata totalmente indifferente nel gioco della politica interna, pochi mesi dopo l'approvazione della Costituzione la nuova legge elettorale toglieva ai partiti la possibilità di scegliere i candidati alle elezioni, demandata ad appositi collegi elettorali distrettuali formati dai rappresentanti degli enti autonomi territoriali ed economici, delle unioni professionali, dei professionisti, delle organizzazioni femminili, delle associazioni tecniche, delle Università. Dopo che questi rappresentanti hanno scelto un certo numero di candidati, il Governo li deve confermare, e questa conferma non è altro che una ulteriore discriminazione dei candidati. Agli elettori dei 104 distretti elettorali non resta altro che votare due nomi dei quattro presentati per distretto. O, come ultima risorsa negativa, astenersi dalle elezioni. Questo spiega come nelle elezioni parlamentari del 1935 la partecipazione abbia oscillato fra un minimo ed un massimo del 30 e del 50 per cento, mentre nelle ultime elezioni del 6 dicembre 1938 tale partecipazione sia salita al 67 per cento.

Costruzione di nuove unità della flotta egiziana

CAIRO, 9 sera

La Camera ha approvato il progetto legge relativo allo stanziamento in bilancio di un credito di 23 mila sterline per la costruzione di nuove unità della Flotta che verrà effettuata nei cantieri Egiziani. Il progetto sarà sottoposto in settimana al Senato

Pescatori sovietici scomparsi durante una tempesta di neve

RIGA, 9 sera

Numerosi pescatori sovietici, che si trovavano a pescare sul lago Peipus, sono periti nel corso di una violenta tempesta di neve che ha imperversato sul lago in parte ricoperto di ghiaccio.

Tuttavia, da parte dell'aviazione Estone e di quella sovietica, si vanno effettuando ricerche.

Scambio delle consegne nel Guf di Napoli

NAPOLI, 9 sera

Si è svolto ieri mattina, nella sede del G.U.F. Mussolini, lo scambio delle consegne per la carica di Segretario del G.U.F. di Napoli fra il fascista Mario Corona e il fascista Fabio Milone, alla presenza del Vice Segretario del G.U.F. e del Segretario Federale, del Rettore Magnifico e del Comandante della Legione universitaria.

L'inizio a Trieste della stagione lirica

TRIESTE, 9 sera

La stagione lirica promossa dal l'Ente autonomo del Teatro, ha avuto inizio ieri sera al Teatro comunale Giuseppe Verdi con la esecuzione, in ottima edizione, dell'Opera *Il Trovatore* diretta dal maestro Gabriele Santini.

VARIE DALL'INTERNO

Una missione di ufficiali delle S. S. e della polizia germanica, ospite di Roma, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Milizia.

Ieri è stato solennemente inaugurato a Catania, al Castello Ursino, il quarto anno accademico della sezione di Catania dell'Istituto di studi romani.

Reumatizzati

Fate regolarmente la vostra cura di

URODONAL

EVITERETE: DOLORI SCIATICA EMICRANIA OBESITA

Aut. Pref. Milano - 5927 del 31-1-38

Produzione italiana

E' un Prodotto di Fama Mondiale

Gli abusi della carne

portano molto spesso alla rovina. L'eccessivo consumo che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stroncare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumula nell'organismo i più perniciosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie: L. 4,50 la scatola da 20 pastiglie, per posta L. 5,50. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto

Torino V. Arsenale 31

Aut. Pref. Torino N. 0066-9, 11-4-1923-VI

(A. P. Treviso N. 28990 San 12-8-36-XIV)

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 2391

BOLOGNA

La colpa del pregiudizio

Una madre che si opponga all'assicurazione sulla **VITA** del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia

PENSATE ALLA POTATURA 1939

Quando dovete potare? Dovere potare presto, appena cessati i forti geli.

Come potare nel 1939? Potare come in passato se i Vostri alberi crescono vigorosi, ben formati e se fruttificano regolarmente. Cambiate potatura se i Vostri alberi presentano delle deficienze, ma assicurateVi in anticipo di cambiare in meglio.

ANSALONI ha creato una squadra di abili potatori, che Voi potete consultare in ogni momento senza spendere. Una scapatina da Ansaloni per prendere contatto coi suoi potatori, per consigliarVi non Vi costa nulla. Se credete opportuno un sopraluogo per una visita alle Vostre piantagioni potete averlo e Vi costerà poco. Così pure se volete affidarci qualche lavoro importante e di disinfezioni antiparassitarie **ANSALONI garantisce che le Vostre piante verranno trattate razionalmente.**

Stabilimento Ortofrutticolo Forestale

A. ANSALONI - Bologna

Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22250 Negozio: Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

PER IL CLERO

Breviarium Romanum

4 volumi in-18 (cm. 10x16)

Novissima editio Taurinensis **1939 amplificata,** juxta typicam. — **In carta indiana,** ricche iniziali ed artistiche illustrazioni, caratteri chiarissimi e nuovi, stampati in **rosso e nero.** — Tutti i nuovi uffici e le nuove indulgenze, secondo la recentissima (1938) Raccolta della S. Penitenzieria Apost., sono inseriti al proprio posto.

I quattro volumi legati:

n. 1 — In zigrino nero flessibile, titolo oro, angoli arrotondati, dorso pieghevole, taglio rosso, 4 segnacoli, custodia in tela . . . . L. 205,—

» 2 — Come sopra ma con taglio dorato . . . . » 250,—

(rilegature pronte anche con i Propri Bolognesi)

Custodia elegantissima in zigrino soffice con aletta » 35,—

La BONONIA S. A. - Libreria Arcivescovile - Bologna - Via Altabella 8

Alta celebrazione scientifica all'Ateneo di Bologna

Il celebre chirurgo GUGLIELMO DA SALICETO

rievocato da Padre Agostino Gemelli

Il conferimento dei Premi "Vittorio Emanuele II"

Significativa rivendicazione della unità spirituale del popolo italiano

Ieri mattina nell'Aula Magna della nostra Università si è svolta la tradizionale cerimonia in forma solenne del conferimento dei premi «Vittorio Emanuele II» e di altri istituti da generosi benefattori ai giovani universitari laureatisi nella nostra Università, che si sono particolarmente distinti negli studi.

Nell'Aula Magna, gremitissima in ogni settore, qualche tempo innanzi all'inizio della cerimonia, si trovava l'intero Corpo Accademico, personalità e numerosissimi studenti. Poco prima delle 11 è giunto al Palazzo Centrale Universitario S. E. il Cardinale nostro Arcivescovo, accompagnato dal Cerimoniere, Mons. Malavolta, e ricevuto all'ingresso del Palazzo dal Preside anziano prof. Betti, che ha accompagnato S. E. il Cardinale Nasalli-Rocca in Rettorato.

Il nobile saluto del Rettore all'Oratore ufficiale

Quindi col Magnifico Rettore ed i membri del Senato Accademico e P. Agostino Gemelli sono scesi in Aula Magna, annunciati dai rituali squilli, S. E. il Cardinale, S. E. il Prefetto, dott. Benigni; il Federale dott. Leati; le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello, avv. Mantella ed il Procuratore Generale, Omodei Zorini; il Preside della Provincia ing. Negri di Montenegro; il rappresentante di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata; il Podestà di Bologna, avv. Colliva; il rappresentante del Questore; il Provveditore agli Studi ed i rappresentanti di tutti i Corpi armati della città.

Reso il saluto al Re Imperatore ed al Duce, lanciato dal Federale e raccolto con entusiasmo dal pubblico imponente, il Magnifico Rettore on. prof. Ghigi, dopo aver illustrato il significato e l'origine della nobile iniziativa di premiare la nostra gioventù studiosa, nell'anniversario della morte del Gran Re, ha soggiunto:

« Con questo riconoscimento non solo rinnoviamo la tradizione del nostro emblema « Bononia docet », ma ci troviamo per i nostri ordinamenti nelle direttive segnate dal Regime che ridà pieno valore alla giovinezza, fiore della stirpe forza della nuova Italia ». Il Rettore ha quindi fatta la proclamazione dei giovani premiati come segue:

I premiati

Premi « Vittorio Emanuele II »:

Facoltà di Giurisprudenza: al dott. Enzo Torrealta, Premio; al dott. Pier Luigi Romagnoli, Premio.

Facoltà di Lettere e Filosofia: al dottor Nereo Alfieri, Premio; alla dottoressa Giuseppini Brighenti, Menzione onorevole.

Facoltà di Medicina e Chirurgia: al dottor Mario Miletti, premio; al dott. Guido Verardi, Menzione onorevole.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e naturali: al dott. Marta Grandi, Premio.

* * *

Premio « S. A. R. Umberto Principe di Piemonte »: al dott. Massimo Massei, laureato in giurisprudenza.

Premio « Giuseppe Brini »: al dott. Gian Carlo Borzatta, laureato in giurisprudenza.

Premio « Augusto Murri »: al dott. Gaetano Grieco, laureato in medicina e chirurgia.

Premio « Luigi Concato »: al dott. Enrico Jasonni, laureato in medicina e chirurgia.

Premio « Ernesto Cavazza »: al dott. Giovanni Storlazzi, laureato in medicina e chirurgia.

Premio « Giovanni Perna »: a Vincenzo Carloni, studente in medicina e chirurgia.

Premio « Angelo Bonvicini » al dott. Furio Lanfranchi, laureato in medicina veterinaria.

Premio « Luigi Donati »: al dott. ingegner Francesco Barozzi, laureato in ingegneria.

Premio « Luigi Donati » al dott. ing. Giuliano Caretti, laureato in ingegneria.

Premio « Guglielmo Marconi » del Gruppo Emiliano Cavalieri del Lavoro: al dott. ingegner Giorgio Pizzighini, laureato in ingegneria.

Premio « Augusto Righi » del Comune di Bologna: al dott. Mario Soldi, laureato in ingegneria.

Premio « Dott.sa Myriam Borsari »: alla dottoressa Marina Mazzucchelli, laureata in Chimica e Farmacia.

Premio « Giuseppe Plancher »: alla dott.sa Maria Sacenti, laureata in Farmacia.

Premio « Dioscoride Vitali »: al dottor Francesco Gattamorta, laureato in Farmacia.

Premio « Pellegrino Salvigni »: al dottor Pietro Di Marco, laureato in Chimica e Farmacia.

Premio « Annibale Certani »: al Dott. Carlo Capucci, assistente incaricato alla cattedra di Coltivazioni arboree.

Premio « Francesco Cavani » al dott. Alessandro Antonietti, laureato in agraria.

Premio « Giuseppe Guadagnini »: al dottor Bruno Rossi, assistente volontario alla cattedra di Statistica (Facoltà di Economia e Commercio).

* * *

Borsa di Studio « Avv. Alberto Boari »: a Gian Carlo Guidotti, studente della Facoltà di Giurisprudenza.

Assegno della Fondazione « Carlo Emery »: al Prof. Mario Canella, aiuto presso l'Istituto di Anatomia comparata.

Borsa di Studio « Ninetto Giuseppe Antola » a Luigi Renier, studente della Facoltà di Economia e Commercio.

Borsa di Studio « Luciano Toso Montanari » di perfezionamento all'estero: al dottor Ing Francesco Calvitti, laureato in ingegneria.

Borsa di Studio « Luciano Toso Montanari » di perfezionamento all'interno: al dottor Luigi Galimberti, laureato in Chimica industriale.

Borsa di Studio « Luciano Toso Montanari » di perfezionamento all'interno: al dott. Valentino Riva, laureato in Chimica industriale.

Borsa di Studio « Luciano Toso Montanari » di prefezionamento all'interno: al dottor Ambrogio Villa, laureato in Chimica industriale.

* * *

Sono state confermate per il corrente anno accademico 1938-39-XVII le seguenti Borse di Studio:

Borsa di Studio « Luigi Roversi »: a Carlo Bonomi, studente in giurisprudenza.

Borsa di Studio « Virginia Rosa »: ad Angiolina Longhi, studentessa in lettere e filosofia.

Borsa di Studio « Giovanni Pascoli »: a Italo Luminasi, studente in lettere e filosofia.

Borsa di Studio « Paoletta Cavenaghi Campari »: ad Angiolina Longhi, studentessa in lettere e filosofia.

Borsa di Studio « Antonio Falzoni »: a Pier Luigi Nardi, studente in economia e commercio.

Borsa di Studio « Giovanni Zucchi »: a Vittorio Vaccari, studente in Economia e commercio.

Rivolto un plauso ed un augurio di migliori successi nel clima dell'Italia Imperiale, l'on. prof. Ghigi, rivolgendosi a P. Agostino Gemelli ha detto fra l'altro:

« Mi piace rivolgere il più fervido saluto ad Agostino Gemelli, che ricongiunge italianamente il nome di Padre a quello di Maestro, riconduce la scienza alla luce del Divino, insegna con la parola e con l'esempio che la vita deve essere per tutti una missione di bene ». E dopo averlo invitato a rievocare la figura di Guglielmo da Saliceto, ha porto a lui, Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del « Sacro Cuore » e Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, il saluto dell'Università Bolognese.

Guglielmo da Saliceto

(Da un'antica stampa)

Parla Padre Gemelli

Rievocare — inizia P. Gemelli — la figura del grande chirurgo medioevale, Guglielmo da Saliceto, vuol dire rievocare una fra le molte pagine splendenti di gloria dell'Alma Mater Studiorum. Se infatti, ponendo al 1088 la prima origine dello Studio Bolognese, si riconosce che esso è il primo a sorgere in Europa tanto che da esso trassero criteri di organizzazione e indirizzi di attività scientifica le altre Università medioevali, e se il titolo maggiore di gloria dell'Ateneo Bolognese è quello dello studio del diritto, per opera del quale l'antica giurisprudenza romana risorge prima con Albertus, legis doctor, e poscia con Pepone, dottore e avvocatore alla Corte della contessa Beatrice, qui cepit auctoritate sua legere in legibus, se questa scuola diventa celebre per i nomi di Irnerio, lucerna juris, e di Graziano, che... l'uno e l'altro foro aiutò sì, che piace in Paradiso, è però giusto riconoscere che la grandezza dello Studio Bolognese si deve anche alla sua scuola di medicina.

Mentre dal secolo IX al XII fu la Scuola Salernitana a dominare nella medicina, nel XIII secolo è la Scuola Medica di Bologna che si impone, prendendo via via netta posizione di fronte alle tendenze, agli indirizzi ed agli orientamenti che diversamente si manifestavano. Tendenza conservatrice, aristotelica e galenica, quella di Bologna, tanto più sicura col più grande suo maestro del tempo, Taddeo degli Alderotti, il quale all'invadente arabismo, importato in Italia da Costantino l'Africano, opponeva gli insegnamenti di Ippocrate e di Galeno. Dalla sua scuola, in cui l'analisi clinica imponevasi scrupolosa e attenta, uscirono allievi che divennero maestri insigni, quali Torrigiano, Dino e Tommaso del Garbo, Bartolomeo da Varignana, Guglielmo da Brescia Gentile da Fuligno, Nicola Falcucci, Ugo Benni e Aldobrandino da Siena.

Sin dai suoi primordi lo Studio Bolognese vede eccellere accanto ai *medici physici* i *medici chirurgici*, i quali avevano saputo sfruttare gli insegnamenti del maestro della Scuola Salernitana, Ruggero Fugardo. Abbiamo ottimi maestri: Teodorico dei Borgognoni, che dopo essere stato un moderno del suo tempo e un innovatore nel campo della chirurgia, fu poi domenicano e quindi Vescovo di Bitonto e di Cervia; Bertuccio di Rolando, maestro di Guido di Chauliac; Mondino de Luzzi, il fondatore dell'anatomia, cui però avevano preparata la strada gli studi dell'Alberotti e del nostro Saliceto; gli ordini del Re (principio del secolo XIV), che concedevano alla Scuola di Salerno di sostituire, per la dissezione al solito porco un cadavere umano; le autopsie di Guglielmo da Varignana (1302). Novità combattuta o ristretta da limitazioni superiori che costringevano maestri e scolari a procurarseli con arbitrio nei cimiteri o tra i giustiziati. Vero è che di fronte ai medici, i chirurghi erano considerati come esseri inferiori; ma proprio Guglielmo da Saliceto, cresciuto alla Scuola dell'Alderotti, insorge a sostenere che medicina e chirurgia non si possono separare e che il chirurgo altro non è che un medico che cura con le proprie mani.

I caratteri dell'epoca

Sarebbe facile, se il tempo a me assegnato lo consentisse, di mostrare che nei secoli successivi la gloria dello Studio Bolognese si deve, per molta, per grande parte allo studio della medicina. Ma io non voglio sembrare partigiano anteponendo alla gloria delle altre Facoltà quella della Medicina. Mi limiterò quindi a dirvi in questa ricorrenza centenaria quali sono le ragioni per le quali conviene onorare Guglielmo da Saliceto.

Prima di ricordare le opere dell'uomo che il vostro Ateneo ha illustrato, e per renderci ragione della grandezza dell'opera da lui compiuta, è bene che io ricordi brevemente i caratteri dell'epoca alla quale appartenne.

E' noto a tutti con quanto disprezzo si è a lungo, e da molti, parlato e scritto del Medioevo. E' di antica data il commiserare il Medioevo come un'epoca di ignoranza e di superstizione. Furono i letterati, i filosofi e i politici del Rinascimento, tratti in inganno dal loro ingenuo entusiasmo per il risuscitato ideale estetico e guidati dall'indirizzo naturalistico del loro pensiero, a considerare il Medioevo come un periodo dal quale ci hanno salvato gli uomini ai quali si deve la fondazione del mondo moderno. Diversa, ma non meno negativa, la posizione dei novatori del Cinquecento e del Seicento. Per questi la condanna del Medioevo era logica conseguenza del ritorno, da essi auspicato, alla Chiesa primitiva; onde il loro settarismo li condusse a giudicare il Medioevo come un immenso e tenebroso abisso scavato tra i tempi apostolici e il sedicente Rinascimento spirituale della cristianità. La condanna del Medioevo pronunciata dal Protestantesimo trovò una conferma, perfettamente coerente, nell'odio dell'Illuminismo razionalistico; odio, peraltro, che non riuscì a soffocare del tutto un inizio di curiosità scientifica, promossa ed aiutata dalle colossali indagini maurine.

Doveva toccare al Romanticismo in generale, ma più spiccatamente al Romanticismo cattolico, la fortuna della riscoperta e della piena comprensione e, quindi, della rivalutazione storica di quell'immensa epoca storica. Certo, grande cammino è stato fatto da quando la intuizione poetica di Chateaubriand o i saggi di Ozanam e di Görres aprirono la prima via allo studio del Medioevo sino ai nostri tempi, nei quali una immensa opera di faticosa ed approfondita indagine compiuta dai cultori della moderna critica storica, artistica, filosofica e teologica, ha permesso di constatare che nel crollo del mondo antico, che nella sua ultima decadenza rivelava l'impotenza creativa dell'ormai stanco spirito classico, i molteplici strati della barbarie trionfante non erano mai riusciti a soffocare del tutto i germi caduti dal grande albero succiso. Ciò era dovuto — nessuno ormai lo disconosce — alla miracolosa vitalità del Cristianesimo, ferito e straziato anch'esso, mai sommerso tuttavia dal nuovo diluvio. Fenomeno questo il cui valore si concreta storicamente nello sforzo, talora pienamente cosciente, compiuto da compilatori, da interpreti, da traduttori, quali, per ricordare qualche esempio, Cassiodoro, Boezio, Isidoro, Prisciano, talora invece oscuro e quasi istintivo degli innumeri copisti che nella serena e laboriosa pace dei monasteri benedettini impersonavano la provvidenziale funzione conservatrice alla quale devesi la salvezza di buona parte almeno del patrimonio del sapere antico. In questa opera di salvezza la Chiesa, l'unica potenza universale — ma questa volta spirituale — attorno alla quale l'Occidente potè allora, e può in ogni epoca dopo le distruzioni, ricostruire, allargandone anche i confini, la sua unità spezzata, operò prodigiosamente con i suoi uomini, ossia con i monaci, che nei monasteri raccoglievano per i secoli susseguenti i preziosi materiali salvati dal naufragio e con i maestri, che essa metteva sulle cattedre universitarie proprio in quel XIII secolo erette.

Il movimento raggiunge il suo massimo splendore nel XIII secolo; ma da più di quattro secoli si era iniziato là dove le condizioni politiche, locali, non contrastavano troppo brutalmente quest'opera di universale ricostruzione. All'accendersi delle prime scintille di vita nuova, i giovani si affollavano attorno a quei focolari di sapienza che in Italia erano le longobardiche rocche monastiche di Bobbio, di Nonantola, di Civate; mentre in Inghilterra erano promossi da Gilda, da Aldelmo, da Beda, da Winfrido, da Bonifacio. La cosidetta Rinascenza carolingia, dovuta alla cooperazione della Chiesa e di un geniale monarca, porta in primo piano nomi come quello di Alcuino, di Paolino di Aquileia, di Teodulfo di Orléans. Nulla di più brutalmente ferreo del secolo decimo, in cui si spezza l'unità dell'impero carolingio e si intravvede, tra il lampeggiare delle guerre e gli orrori delle invasioni, il nuovo assetto politico dell'Europa futura. Eppure questo secolo ci ricorda un Cluny, il rinnovato centro culturale dell'impero ottoniano, la brillante meteora delle scuole di Fulberto di Chartres. Passato l'incubo del Mille, i due secoli seguenti, nei quali si sviluppa il grandioso movimento crociato e si stringono con l'oriente arabo-bizantino rapporti sempre più stretti e fecondi, lo spirito occidentale rivela gli inizi di un rinnovamento.

Sono indici di una coscienza che va maturando maggiori conquiste nel campo del sapere, le grandi controversie suscitate da Berengario di Tours, da Roscellino, da Abelardo; il sapere cristiano si avvia a rapide tappe verso una sua organizzazione interna ed esterna. Le Scuole parigine dei vecchi Erico e Remigio D'Auxerre ascoltano poco dopo la voce di Gilberto Porretano, di Ugo da S. Vittore, di Pietro Lombardo. E' l'età eroica della Scolastica, che gli antichi testi di Aristotele interpreta cristianamente; è il formarsi di un pensiero filosofico e teologico originale. Le traduzioni di Enrico Aristippo, di Jacopo Veneziano, di Gherardo da Cremona, nel mentre svelano lo Stagirita con maggiore compiutezza ed esattezza, stimolano i pensatori a rielaborare la filosofia e a presentarcene un vasto disegno nel quale la trascendenza del Cattolicismo trova la sua più efficace dimostrazione. E' l'epoca in cui le cattedre dei più celebri maestri costituiscono il primo organizzarsi dei celebri Studi universitari di Parigi e di Bologna. Ai primi maestri ben presto succedono i novatori preparati ed avviati da Alberto Magno; e questi sono Tomaso d'Aquino, Alessandro d'Hales, Bonaventura da Bagnoreggio, Roberto Anglico, Vincenzo di Beauvais, Duns Scoto. Tutta una serie di immortali figure costella il secolo XIII, nel quale non soltanto si organizza la concezione generale dell'Universo che il Poeta poi un giorno ci presenta nello immortale verbo della Divina Commedia, ma si elabora un pensiero critico che all'Averroismo contemporaneo oppone la concezione della Scolastica. Mentre poi un Lullo coltivava isolato la sua concezione mistica, lo sperimentalismo, destinato a tanta fortuna nei secoli a noi più vicini, viene rappresentato da un Ruggero Bacone, che è il Leonardo del Medioevo, e da Alberto Magno, che pone la prima sistemazione delle scienze naturali.

L'Italia, che aveva dato al grandioso movimento di idee Lanfranco, Anselmo, Pietro Lombardo, e che nel secolo aureo, il XIII, ha dato in S. Tomaso d'Aquino il genio più comprensivo, più costruttore e più armoniosamente sintetico, offre anche gli uomini che nella storia del pensiero rappresentano una tendenza pratica. In Italia infatti si hanno gli storiografi più interessanti dell'epoca: un Caffaro, un Ugo Falcando, un Romualdo da Salerno, un Leone da Montecassino. Nella dotta Bologna, lo Studio, celebre per le discipline giuridiche e retoriche, i nomi di Graziano e di Accursio attirano folle di studenti. Salerno ricostruisce il faro occidentale degli studi medici anche prima che vi si facesse sentire l'influenza della scuola araba, continuatrice a sua volta, attraverso la tradizione bizantina, della scienza di Ippocrate e di Galeno.

Con questi ultimi ricordi eccoci condotti a considerare più da vicino, nel vasto quadro del sapere medioevale e delle celebri Università di quel tempo, il più ristretto mondo del sapere medico, in cui Guglielmo da Saliceto lasciò profonda traccia.

L'Oratore osserva che nell'enorme disfacimento provocato dalla catastrofe del mondo ascetico, le Nazioni tradizionali dell'arte medica si erano rifugiate a Salerno, come altrove sotto l'egida dei monasteri. Tracciato l'ambiente storico in cui domina la figura di Guglielmo da Saliceto, P. Gemelli la illustra come quella del più eminente cultore della chirurgia del secolo XIII.

Il sapiente Maestro chirurgico

«Ma la memoria di Guglielmo da Saliceto — dice l'Oratore — sarebbe stata cancellata, ovvero il suo nome sarebbe oggi confuso fra altri chirurghi di quel tempo, se il Saliceto, precedendo i tempi e le dottrine che sono venute dipoi, non fosse stato anche un rinnovatore dell'arte medica, alla quale, riallacciandosi alla Scuola Salernitana, diede enorme sviluppo, mostrando come non è possibile sviluppare e coltivare l'arte della chirurgia, se esso non si poggia su una solida base di una medicina sperimentale. Fu, da questo punto di vista, così grande l'opera sua che la Facoltà Medica dello Studio di Bologna assurse a importanza tanto grande da gareggiare con la Facoltà dei Legisti che allo Studio Bolognese meritò la sua iniziale e universale fama».

Nato a Saliceto e allievo di Ugo Borgognone, Guglielmo insegnò a Bologna nella seconda metà del secolo XIII; dal Borgognone apprese la medicina, la chirurgia da Bono del Garbo, suocero dell'Alderotti ed uscì dallo Studio Bolognese *Magister in Physica*, ed ebbe quindi la facoltà di esercitare l'arte medica. A Bologna ritornò maestro ed ebbe fra i suoi discepoli Lanfranco che portò ad alta fama la chirurgia francese. Guglielmo da Saliceto e il suo scolaro Lanfranco sono da considerarsi i rinnovatori della chirurgia, che per merito loro diventò eclettica in quanto fonde insieme le esperienze delle tre Scuole: greca, araba e italiana. Il Saliceto spregiò le superstizioni del tempo affiancando, in luogo della dialettica, all'esecuzione di operazioni chirurgiche l'esperimento medico nel senso più schietto della parola: ideò interventi chirurgici, ripristinò l'uso dello scalpello, dagli arabi sostituito col cauterio, ridonò alla chirurgia il carattere cruento e sopratutto sostenne l'unione indissolubile tra medicina e chirurgia, ciò che fu una conquista in quei lontani secoli.

Delle opere lasciate da Guglielmo Saliceto quelle intitolate: *Chyrurgia* e la *Summa conservationis corporis*, l'Oratore dichiara che la prima designa il Nostro come il più grande chirurgo del suo secolo, il vero precursore della chirurgia moderna; la seconda è un superbo contributo allo sviluppo della medicina e della sintomatologia, un completo esame di tutti i problemi che in quel tempo si poneva la medicina.

Italia una

Permettetemi ancora una parola che non può mancare in questa Università che la gloria della sua origine e di molti secoli della sua vita confonde e unisce con le glorie della Chiesa Cattolica.

Illustrando l'opera di Guglielmo da Saliceto abbiamo rievocato uno degli uomini che la Religione cattolica hanno professato in quel Medioevo in cui il Cattolicismo ispirava profondamente tutta la attività dell'uomo sì da realizzare quella sintesi unitaria di individuo e di società, di Chiesa e di Stato, di Religione e politica, di scienze e Fede, di chiesa e di scuola, che nei secoli successivi venne rotta dandosi origine ai dissidi caratteristici sopratutto dell'Ottocento. Noi italiani soffriamo sopratutto per quel dissidio di Chiesa e Stato che, per opera delle consorterie giudaico-massoniche, voleva ridurre la Religione ad affare privato. Fortunatamente per noi, dieci anni or sono l'immortale Pio XI e il Duce d'Italia — che un'alta ed augusta voce ha chiamato impareggiabile — risolsero quel conflitto; quest'anno noi celebreremo la ricorrenza decennale della Conciliazione non con inutili feste e con non meno inutili cerimonie, ma con rinnovata fedeltà alla Chiesa, madre delle nostre anime, e con più operoso servizio della Patria, della quale il Fascismo ha insegnato di nuovo l'amore sgomberando la testa e il cuore degli italiani dalle ideologie romantiche, liberali, democratiche, socialistoidi dell'Ottocento. Vinto il dissidio di Chiesa e Stato e messi da un canto gli idoli che rappresentavano la importazione di dottrine non conformi alla tradizione italiana, ecco che il popolo italiano è divenuto di nuovo uno; uno di schiatta, di religione, di lingua, di costumi, di speranze, di ideali. Il merito, lo si deve riconoscere, va a Benito Mussolini, che dopo aver superato e vinto in sè i dissidi dovuti a queste ideologie, condusse gli italiani a fare altrettanto. Tragica, senza dubbio, e dolorosa la situazione di coloro che non possono far parte, e per il loro sangue e per la loro religione, di questa magnifica Patria; tragica situazione in cui vediamo, una volta di più, come molte altre nei secoli, attuarsi quella terribile sentenza che il popolo deicida ha chiesto su di sè e per la quale va ramingo per il mondo, incapace di trovare la pace di una Patria, mentre le conseguenze dell'orribile delitto lo perseguitano ovunque e in ogni tempo.

Ma vi è un assai più tipico aspetto di questo Novecento che non si deve dimenticare. Oggi regna confusione grande nelle menti in fatto di principî dottrinali; oggi si ignorano tradizioni nobilissime, e si attribuisce valore a dottrine in stato fallimentare. Così ascoltammo, in un recente messaggio, venutoci d'oltre oceano, parlarci in nome del diritto della religione e della democrazia il rappresentante di un paese che per tanti anni, mentre nel Messico si strozzava ogni libertà religiosa, non ha osato levarsi a difesa dei martiri, nè a protesta contro quotidiani ed efferati delitti.

Abbiamo udito certi pseudorappresentanti del Cattolicismo d'oltre Alpe invitare a stringere la mano tesa da rossi di Spagna dal comunista alla Blum e dai migliori della Patria.

Di fronte a questo tragico ondeggiare di idee, a questo smarrimento in fatto di principî direttivi della vita, è necessario che, fedele alla tradizione dei suoi Grandi, fedele alla sua Religione, fedele alla sua storia, il popolo italiano si serri tutto insieme a formare un solo blocco e sia, come cantava il poeta, uno «di armi, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cuor».

Vogliate scusarmi; questa non è stata una digressione; essa è la conconclusione logica alla quale arriva chi non si accontenta di contemplare le grandezze di un passato che non ritorna, ma ne ricava stimolo ad operare per l'avvenire.

Alla fine della smagliante orazione dell'illustre Studioso e Oratore, frequentemente interrotta da applausi e calorosi consensi, è scoppiata una intensa ovazione.

Con la consegna dei premi ai festeggiatissimi giovani premiati e con un devoto omaggio al Re Imperatore ed al Duce, la cerimonia si è chiusa.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11.30: Orchestrina Zeme.
12,30: Orchestra d'archi.
13,40 (circa): Dischi.
16-16,38: Lezione per allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

21: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» commedia storica in quattro atti di Paolo Ferrari.
22,20 (circa): Concerto dell'arpista Ada Ruata Sassoli e del soprano Paola Novikova.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

21: Trasmissione dal Teatro « La Fenice » di Venezia: « Un ballo in maschera », melodramma in tre atti. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro: Costantino Costantini

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Trasmissione dalla Lituania: Musiche popolari lituane.
20,30: Musiche operettistiche.
21.15: La vetrina delle bambole, scena di Sergio Pugliese.
21,30: Concerto di musica sincopata per banda.

I MILIARDI del Re del Madagascar

Una lunga storia...

Il 22 gennaio 1932 al Tribunale londinese della Chancery Division si iniziava una delle più sensazionali cause civili per recupero di eredità che si siano avute nel corso dell'ultimo cinquantennio.

Parliamo della famosa eredità del non meno celebrato re del Madagascar, meglio noto come l'eredità da Re Bonet, o Bonetti, la cui vicenda si trascina da oltre 140 anni con alternative di miraggi, rivendicazioni, disillusioni, ecc.

Il Francisco Bonet di Buenos Ayres

Fatto si è che intorno all'asse ereditario Bonet si è fatta tale e tanta confusione che torna difficile vederci chiaro e che col trascorrere del tempo intere generazioni di parentele e di ereditieri sono passate e spente lasciando ai discendenti il tormento e il miraggio della favolosa e misteriosa fortuna.

Ma però in questa vicenda vi sono dei fatti autentici che non vanno trascurati.

Eredi spagnoli...

In questi giorni, come è noto, la eredità del re del Madagascar è tornata alla ribalta della cronaca. Ne abbiamo avuto notizia da Torino e Milano. Si tratterebbe di una richiesta della signora Maddalena Brignone che rivendica i 75 milioni di sterline lasciati un secolo e mezzo fa dal lontano parente.

E naturalmente gli aventi diritto all'eredità — come ogni volta il tema torna di dominio pubblico — spuntano da tutte le parti della Penisola: dal Veneto, dal Piemonte, dall'Istria, dalla Sicilia, da Napoli....

Noi aggiungeremo che da anni sono stati costituiti regolari consorzi fra i discendenti dei Bonet — o che si vantano tali — non solo in Italia ma anche all'estero e specie in Argentina e nella Spagna.

Il 9 novembre del 1930 la «Critica» di Buenos Ayres, difatti, dava la versione che l'«avventuriero» Francesco Bonet era un audace colonizzatore nato ad Alcanar, nella provincia di Tarragona. Spinto dalla sete di avventura dopo aver girovagato, nel periodo insurrezionale, lungo i porti e le coste contese fra Spagna, Portogallo e Francia, era finito nell'Isola di Santa Maria del Madagascar dove aveva sposato la figlia dell'Imperatore del luogo che possedeva una incalcolabile fortuna. Quando morì l'imperatore il Bonet lo succedette al trono ed entrò in possesso di tutti i suoi beni. Ma poco dopo gli moriva anche la moglie e il Bonet, che frattanto era caduto in disgrazia con i francesi, fuggì nelle Indie inglesi riscattando una buona parte della ingente fortuna di cui era proprietario.

Dopo altre innumerevoli peripezie il Francesco Bonet avrebbe fatto testamento a favore di un suo figlio naturale a nome Claudio Francesco Bonet nato a La Cenia in Tarragona.

Questi a sua volta, moriva nel 1792 ma non aveva figli bensì due sorelle una delle quali sposata a un cittadino di Alcanar, certo Hamado Fibia, e lasciava la cospicua fortuna in eredità ai discendenti ma con un testamento originale nel quale dichiarava che gli eventuali eredi non potevano realizzare i diritti di possesso che dopo 140 anni dalla sua morte.

Fu appunto nel 1932 — 140 anni dopo — che una folla di eredi spagnoli si costituì in consorzio e delegò il «Banco Vitalicio» di Barcellona di curare la realizzazione dell'asse testamentario.

Oltre un migliaio di eredi pretendenti vi sarebbero nella sola Catalogna, alle Baleari e a Buenos Ayres dove vivono, fra l'altro, un Francesco Bonet e un Francesco Brunet che si dicono, entrambi, eredi diretti e hanno affidato la cura dei loro interessi a legali americani.

Questo come cronaca per quanto riguarda le rivendicazioni degli eredi del re del Madagascar all'estero.

Ma se volessimo rifare la storia delle vicende degli eredi italiani bisognerebbe scrivere lunghi capitoli romanzeschi.

Perchè il Bonet sarebbe italiano e non spagnolo. E qui nasce il ginepraio fra gli alberi genealogici di famiglie che si disputano il famoso creso dalla Sicilia al Friuli.

Vedremo, a titolo di cronaca, i momenti più significativi di questa vicenda che più di una volta è stata messa a tacere come frutto di fantasia (una fantasia che dura da 150 anni!) ma dalla quale sono emersi anche — come abbiam accennato — contingenze ed episodii documentati che non possono lasciare indifferente la massa dei tardi eredi....

...ed eredi italiani

La leggenda che, anche con luci sinistre, ha avvolto la figura del Bonet è stata, di volta in volta, sfatata dalla narrazione storica.

Sta di fatto che nel 1932 gli eredi del Veneto — e specie di Vittorio Veneto che sembrano gli eredi diretti — dopo che per oltre un anno di pazienti ricerche un illustre genealogico ha frugato in tutti gli Archivi della Venezia Giulia e delle Tre Venezie, hanno iniziato, a mezzo di un illustre avvocato del foro londinese, le pratiche di successione a Londra e il processo si è iniziato — come abbiamo detto — il 22 gennaio 1932 nella capitale inglese.

E questa è storia.

Le notizie, giunte in quella occasione da Londra, informavano che le maggiori interessate all'eredità si ritenevano le famiglie italiane Bonetti, Dal Re, e da Re e che la prima seduta della causa era stata puramente formale ed era stata aggiornata dopo le dichiarazioni degli avvocati. Si aggiungeva che il processo avrebbe richiesto molte sedute con probabili rinvii e in questo caso la causa sarebbe durata dei mesi se non degli anni.

Si aggiungeva anche — con l'aria di niente — che l'esito era dubbio poichè se anche gli eredi italiani fossero riusciti a provare i loro diritti alla eredità questa avrebbe potuto essere incamerata dal Governo britannico perchè andata in prescrizione.

Il che sarebbe in contrasto con la versione spagnola ma ammetterebbe che il denaro sarebbe stato custodito da qualche grande banca inglese.

Comunque del processo non si è saputo più nulla. Precisamente come è avvenuto nel Veneto per esempio attraverso misteriose contingenze, in precedenti tentativi chiarificatori.

Così questo interrogativo si aggiunge ai tanti altri interrogativi sulla attuale esistenza della somma, sulla intromissione di terze persone nel corso delle pratiche esperite, sulla scomparsa di documenti fondamentali già denunciata dalla cronaca.

Si tratta di una colossale illusione?

Vedremo, al proposito, alcuni precedenti vecchi e recenti, è sempre naturalmente, a titolo di curiosità.

gius

Alta onorificenza militare al Capo di S. M. della Milizia

Roma, 9 sera

Su proposta del Duce, Ministro delle Forze armate, e di *motu proprio* di S. M. il Re Imperatore, con motivazione che sintetizza le alti doti di valore del soldato e del comandante, è stata concessa al Capo di S. M. della Milizia, Russo, la croce di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia. Le insegne ed il brevetto sono stati consegnati al generale Russo dal Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Pariani alla presenza dei tre sottocapi di S. M. dell'Esercito e del sottocapo di S. M. della Milizia.

S. E. Pariani ha pronunciato anche a nome dell'Esercito cameratesche affettuose parole di simpatia e di augurale felicitazione per la Milizia, alle quali ha risposto il generael Russo, ponendo in evidenza lo spirito della guardia armata della Rivoluzione e dell'Esercito, nutrito della stessa fede e cementato dai vincoli del sangue e delle glorie comuni.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

I premi ai vincitori
della battaglia del grano

Domenica mattina, il teatro Puccini era affollato di agricoltori e cittadini convenuti per assistere alla premiazione di coloro, che nell'anno XVI si sono distinti nella « Battaglia del grano ».

L'aspetto del teatro era festoso. Sul palcoscenico spiccava un grande ritratto del Duce, vi avevano preso posto le più cospicue autorità.

V'erano il vice Prefetto comm. Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Federale cons. Rinaldi. il Podestà di Udine medaglia d'oro Barnaba, il Preside della Provincia comm. Pagani, il gen. Pedrazzoli in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Questore comm. Rendina, il Presidente della Federazione Combattenti ing. Someda, il Presidente della Commissione granaria comm. Morelli de Rossi, il Presidente dell'Unione agricoltori co. Lovaria, la Fiduciaria del Fascio femminile prof. Biasutti, il cav. Bertossio.

La cerimonia ha avuto uno svolgimento austero e solenne.

Per primo il comm. Froggio fra la massima attenzine, ha recato agli agricoltori friulani il cordiale elogio e saluto del Governo fascista.

Seguiva il comm. Morealli de Rossi indi il comm. prof. Marchettano con la relazione annuale dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura.

La campagna granaria 1938 in Friuli è stata un trionfo della tecnica e del lavoro, ossia della tenace volontà e del patriottismo degli agricoltori friulani.

Dopo l'interessante relazione dell'illustre comm. Marchettano, venne fatta la premiazione degli agricoltori benemeriti e distinti, dei quali abbiamo dato i nomi. Fra essi erano due sacerdoti, Mons. U. Picco parroco di Campeglio e D. F. Lucis parroco di Bressa.

Il solenne e confortante rito era accompagnato dagli inni della Banda della X Legione C. A. e fu chiuso col saluto al Duce e al Re Imperatore.

S. Carlo nella conferenza
di don Biasutti

Domenica sera, davanti a un folto uditorio, il chiaro prof. dottor D. Biasutti, Direttore della «Piccola Casa Ozanam», fece un suggestivo quadro di S. Carlo Borromeo. Ne diamo un cenno.

I Santi sono una fioritura varia nella Chiesa; si pensi a S. Tommaso, a S. Francesco, a S. Ignazio, a S. Filippo e S. Luigi, a S. Giovanna d'Arco a St. Caterina e S. Teresa, la dolce santa delle rose. Ognuno, di essi, secondo il proprio temperamento, occupa posti ed assolve compiti particolari nella Chiesa e nella vita. La Chiesa ebbe, ha, avrà grandi battaglie per salvare la Fede, le anime, la Società; nelle grandi battaglie ebbe, ha, avrà grandi capitani; si pensi a Gregorio VII e St. Ignazio. Fra i grandi lottatori e ricostruttori va posto *S. Carlo Borromeo.*

Nacque nel 1538; a 21 anni si lau-Nipote di Papa Pio IV, fu creato a reò in Diritto nello Studio di Pavia. 27 anni Cardinale, Arcivescovo di Milano, Segretario di Stato, per tacere altri incarichi.

Qui cominciò la meraviglia! La gravezza delle cariche svegliò nel giovane Cardinale *il genio ed il senso della responsabilità.* Fu di una operosità instancabile e penetrazione geniale; in cima ai pensieri ebbe il bene della Chisa; in mezzo al fasto fu integerrimo. La morte del fratello Federico, parve al giovane Cardinale una chiamata a vita austera; volle essere consacrato sacerdote e iniziò l'ascesa alla Santità. Lutero voleva riformare gli altri non se stesso; Carlo, come gli altri Santi, prima di tutto riformò se stesso e la sua casa, poi si diede ardentemente alla riforma della Chiesa. Con energia e saggezza guidò a felice conclusione il celebre Concilio di Trento e poi ne applicò le definizioni e le norme.

A questo scopo abbandonò la Segreteria di Stato e venne nella sua Chiesa di Milano. Allora aveva 27 anni; ciò che fece in vent'anni di ministero pastorale ha del miracoloso; per lui vale lo splendido ritratto del Cardinale Federigo dal Manzoni scritto nei *Promessi Sposi.*

Fondò Seminari, Conventi e Ordini religiosi; Scuole, Collegi, Studi superiori, Biblioteche, Ospedali, restaurò creò cose e uomini. Fu generosissimo con tutti, specialmente coi poveri e con gli umili; piissimo, austero, operosissimo, energico. Tale spiccò durante la peste del 1576; spiccò nella lotta contro il Protestantesimo che tentava penetrare attraverso le Alpi; spiccò in gravi momenti quando contro la prepotenza dei Governatori francamente difese la Chiesa. L'enorme mole di lavoro spezzò la sua vita a 46 anni, nel 1584. S. Carlo Borromeo compì infinite e grandissime opere, perchè aveva profondo e fortissimo il senso e la fede della Romanità, che è compendio dell'umanità più elevata e della Divinità; credeva e vedeva che solamente nella Romanità esiste la salvezza dell'individuo, del Popolo, del Mondo, sentiva se stesso soldato e capitano di Roma e di Pietro.

L'esposizione del prof. Biasutti era ricca di osservazioni ed appassionante. Più volte l'oratore fu caldamente applaudito dal magnifico uditorio.

All'ospedale

Morgante Secondo di anni 42 da Udine, elettricista, si è ferito sul lavoro ed ha riportato lesioni alla faccia e distorsione della mano destra. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

— Mestroni Angelo di anni 20, da Udine, fabbro, è caduto ed ha riportato la distorsione della tibia destra. Ne avrà per otto giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 8 e 9 Gennaio 1939-XVII	
NATI	2
MORTI	10
MATRIMONI	3
Riassunto settimanale	
NATI	32
MORTI	33
MATRIMONI	8

Stato Civile

6-7 gennaio 1939-XVII

Nati: Wulz Arturo di Guglielmo; Peruzzi Maria di Mario; Cremese Laura di Ermes; Berini Giovannino di Carletto; Toffoletti Gino di Virginio; Lollo Pierina di Angelo; Malisani Luigi di Enrico; Pevere Antonietta di Luigi; Raber Giuseppe di Leandro; Gori Michiala di Michielino — Illeggitimi: 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Pillinini Virginio autista con Lugano Nadela casalinga; Armellin Ugo esercente con Visintin Maria casalinga; Piano Giordano falegname con Mestroni Marina casalinga; Furlani Giuseppe bracciante con Gorasso Assunta casalinga.

Matrimoni: Niero Riccardo siderurgico con Cordovado Noemi casalinga; rag. Ferracuti Loris impiegato privato con Crainz Teresina civile; Paccanaro Pietro cap. Marina mercantile con Fontana Laura agiata.

Morti: Causero Domenico di Antonio di anni 41 agricoltore; Comar Zeno di Bruno anni 2; Rizzi Mossutti Teodolinda fu Marcellino anni 61 casalinga; Coloricchio Maria di Fiorentina anni 4; Borghese Giuditta ved. De Michielis fu Giacomo anni 46 casalinga; Borsatti Giuseppe fu Domenico anni 52 operaio; Centazzo Anna ved. Rosa Ambrosio fu Antonio anni 79 casalinga; Boscolo Giovanna di Achille anni 30 suora; Bernardis Giuseppe fu Giorgio anni 80 muratore; Cecconi Maria fu Leonardo anni 79 casalinga; Feruglio Erminio Angelo fu Gio. Batta anni 54 capo stazione; Fortificato Marcellina fu Francesco anni 77 casal. ved. Pianta; Moreale Mario di G. Batta anni 17.

Guido Manacorda
all'Istituto di cultura fascista

Sabato sera fu a Udine Guido Manacorda, uno tra i più autorevoli ed illustri pensatori letterati scrittori cattolici italiani.

All'Istituto di Cultura fascista egli ha fatto una solida, chiara, nobile conferenza sulla Spagna.

Il Manacorda espose le cause della tragedia della Spagna. Le additò nel carattere passionale degli Spagnoli, nelle manovre delle sètte, nella disperata audacia dei partiti estremisti, nella debolezza del pubblico Potere, nell'incomprensione delle classi alte. Così nella cattolica e nazionalista Spagna strionfarono minoranze anticattoliche e internazionali, le sètte, i comunisti ed anarchici, tutti manovrati da oscure influenze straniere.

La controrivoluzione di Franco sarà certamente vittoriosa. Essa rappresenta la vera Spagna, la Spagna storica. Come sarà riorganizzata secondo il pensiero di Franco? Tornerà cattolica ed unitaria; avrà la pace delle classi nell'ordine corporativo tolto dall'Italia. Rifarà l'antico Impero di Carlo V, nel senso che tornerà a capo delle Nazioni dell'America Latina nate da essa! L'Italia nulla ha da temère, perciò àuspica la rinascita della Spagna cattolica, unita, con pave, prosperità e forza.

Nella Parrocchia di S. Nicolò

Domenica sera, l'Azione Cattolica di S. Nicolò tenne un'assemblea generale, sotto la presidenza del parroco Mons. Cav. Cossettini. Era intervenuto l'avv. cav. Bressani V. Presidente della G. D., accolto dal dott. sig. Barbina, dal cav. Toscani e Ma. Omet.

La gent.ma Co. D'Arcano-Margret per le Donne Cattoliche, il Ma. Omet per gli Uomini, la Sig.na Ma. Tonutti per le Giovani e il rag. Armani per i Giovani diedero le relazioni del 1938. L'avv. Bressani tenne un breve chiaro ardente discorso sulla «santità della famiglia», molto sentito e applaudito. Indi tutti i presenti intervennero alla Benedizione Eucaristica nel Tempio.

Un'autocorriera contro la vetrina
della Società Cattolica di Assicurazione

Ieri mattina in Piazza Venerio, una autocorriera della SAITA prima di imboccare la Via Sarvognana, era stata fermata col motore acceso. La macchina, per le vibrazioni del motore, sbloccava il freno e partendo, andava contro la vetrina della Società Cattolica di Assicurazione. I danni alla vetrina ed alla macchina non sono stati gravi. Aliprandi Giovanni di Pasian di Prato, autista dell'autocorriera, ha rifuso i danni alla Società.

La lotteria della Gil estratta

Domenica sono stati estratti i numeri vincenti della Lotteria della Gil.

All'estrazione presiedeva il console cav. Rinaldi.

Ecco l'elerco dei numeri estratti:

1. estratto: Automobile Fiat 55, n. 04286, venduto a Bertiolo — 2. Motocicletta Bianchi, n. 35793, venduto a Cividale — 3. Radio Phonola 6 valv. n. 27301, venduto a Sequals — 4. Macchina da cucire Necchi, n. 52910, venduto a Prepotto — 5. Bicicletta da uomo «Maino», n. 02845, venduto a Aviano.

I possessori delle cartelle vincenti dovranno presentarsi non oltre il 23 corrente, per ritirare il premio, al Comando Federale della Gil.

Diversi bollettari sono stati annullati; ma ai possessori dei biglietti sarà dato il rimborso, non più tardi del 18 corrente.

Il vincitore dell'Automobile è risultato essere Zappa Egidio, Casaro di Bertiolo.

Sport
Udinese-Audace 9 a 1

Vittoria entusiasmante quella dell'*Udinese* sull'*Audace* di Verona!

La partita, conclusasi con 9 punti a 1, ha dimostrato ancora una volta la potenza dei Friulani, che in Gallo hanno oggi il migliore atleta.

All'attacco il rientro di Bàrtoli è stato salutato con vero piacere; sono piaciuti Tabanelli, Faini, Marini e Dianti; degni di menzione sono Circi e Venier.

Seppure non fortemente impegnato, Gremese, il portiere, ha difeso la sua rete con bravura.

La squadra dell'«Audace» nonostante il punteggio clamoroso, è apparsa una unità di discreto valore.

Campionato di I Divisione
Risultati

Pordenone b. Solvay 2-1; Pieris b. Littorio 2-1; Palmanova b. Udinese II 3-2; San Daniele e Basiliano 0-0; Tricesimo z. Spilimbergo 3-0; Sacile b. Sangiorgina 3-1; Triestina II b. Postumia 7-0.

Beneficenza

Alla Conferenza D. Bosco Santo — Famiglia Pirioni p. g. r. L. 20 — Ottavio Battaglia in m. di Edoardo Artuso L. 10.

Al Rifugio Bambin Gesù — Tami Amelia L. 30 — Agaro Maddalena 20.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA
Movimento demografico in dicembre

Ecco i dati del movimento demografico nel mese di Dicembre a Palmanova:

Nati 11 — Morti 14 — Matrimoni 6 — Immigrati 38 — Emigrati 33.

Nuovo Cancelliere

Nella nostra R. Pretura è giunto da Gorizia dove era in funzione di Segretario della Procura del Re, il Signor Umberto Lagorio che coprirà il posto di Cancelliere.

Tesseramento

E' aperto il tesseramento per l'anno XVIII nel P. N. F. Per il ritiro della tessera, rivolgersi alla Segreteria che sarà aperta tutti i giorni feriali.

Colpo ladresco

La famiglia Battilana di Via Donato, fu derubata di un finimento completo e nuovo da cavallo da tiro tutto in cuoio, di due paia redini e di 20 metri di corda grossa.

Il valore della refurtiva si aggira sulle 450 lire.

La famiglia Battilana ha subito denunciato il furto alla Benemerita che mandò tosto per un accertamento.

Al nostro Ospedale

Rosmi Renato — anni 17 — da Ragnaria Arsa, fu curato dal Primario Chirurgo Dr. Lise per lussazione all'anca procuratasi cadendo a terra durante il lavoro, 15 giorni di guarigione — Daminato Ernesto — anni 24 — da Gonars — fu curato per frattura del malleolo della gamba destra procuratasi dal ribaltamento di un carro che egli guidava camminando a fianco. 30 giorni di guarigione. Fu ricoverato. Curante Dr. Lise.

MAIANO
Annega nel canale

Midena Ciriaco fu Leonardo di anni 68, l'altro giorno percorreva l'argine del Tagliamentuzzo. Non si sà come, cadde nell'acqua, fu travolto dalla corrente ed annegava. Trattasi di disgrazia.

CASSACCO
Furto

Nella notte della Epifania ignoti ladri sono entrati nella casa di Baiutti Oreste da Conoglano, ed hanno rubato sei pezzi di formaggio, circa un quintale di granoturco ed alcuni indumenti.

PONTEBBA
Investimento mortale

Domenica 8 gennaio alle 12.45, al limitare del paese il sig. Giulio Janech di Giovanni da Sucha Hora (Cecoslovacchia) addetto all'Ambasciata Cecoslovacca a Roma, proveniente da Tarvisio, travolgeva sotto l'auto la bambina Peccol Luigia Maria fu Elfridio d'anni 12. Con una piccola slitta scendendo da una ripida via trasversale, essa tagliava d'improvviso la strada all'autista. La piccina, subito soccorsa dal medico dott. Marchetti, dal Parroco e da molte pietose persone, decedeva per frattura del cranio poco dopo portata in casa.

CESCLÀNS
Estrazione della Lotteria pro chiesa

Venerdì 6 gennaio, festa dell'Epifania, presso la Scuola l'incaricato della R. Prefettura procedeva alla estrazione della Lotteria pro chiesa. Il 1.o premio (maiale di grasso) è stato vinto dal biglietto N. 5292 (venduto a Udine). Il 2.o premio (formaggio) è stato vinto dal biglietto N. 6128 (venduto a Raveo). Il 3.o premio (servizio liquori) è stato vinto dal biglietto N. 6075 (venduto a Udine).

I possessori dei biglietti vincitori sono pregati di disporre per il ritiro dei premi relativi entro il 20 gennaio: dopo questa data i premi resterebbero alla Pieve di Cesclàns.

Il giorno 17 c. m. festa di S. Antonio Ab. nella suddetta Pieve sarà celebrata una S. Messa a beneficio spirituale e temporale di tutti coloro. che avendo acquistato biglietti della Lotteria non sono stati favoriti dalla sorte.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

BUIA
Preziosi arredi nel Duomo

Quanti parrocchiani sono a conoscenza dei magnifici e preziosi apparati del Duomo?

Il nostro Duomo vanta di possedere un ricchissimo apparato bianco finemente ricamato che non ha il suo eguale in tutta la Diocesi. Basti dire, che è stato valutato oltre L. 70.000. E' stato fatto più di un secolo fa dal Pievano Bonetti. Questo apparato, logorato dal tempo si era reso quasi inservibile. Da qualche anno è stato messo completamente a nuovo e per questo lavoro si sono spese circa lire 12.000. Si era reso pure inservibile l'apparato bianco di seconda classe; anche questo è stato rimesso a nuovo e completato, poichè mancava del piviale; si sono spese per questo lavoro circa L. 3000. Sono state spese L. 600 per ridurre e sistemare l'apparato drappo oro.

Il nostro concittadino di venerata memoria, S. E. Mons. Casasola regalò al nostro Duomo una bellissima pianeta rossa in raso seta finemente ricamata a mano che porta anche il suo stemma. Quest'anno si è provveduto a completare l'apparato col fare le due tunicelle, il piviale, due manipoli e due stole. Il lavoro è stato accuratamente eseguito, come tutti gli altri, dalle R. Suore della scuola di lavoro di S. Giorgio di Nogaro. Costa L. 6500 ed è stato enceniato il giorno di S. Stefano, titolare del Duomo.

In complesso in sette anni sono state spese in parrocchia per apparati circa L. 30.000.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro
Programma dell'Istituto Fascista di Cultura

Diamo il programma delle conferenze che si terranno durante il corrente mese di gennaio all'Istituto di Cultura Fascista.

Martedì 10: parlerà Liccia Beker Masoero sul tema *« La forza ispiratrice della donna e della Madre d'Italia »*; Venerdì 13: Padre Giovanni Pancino *« Razzismo fascista e la Chiesa »*; Venerdì 20 *« Tu, Voi e Lei »* del prof. Emilio Zanette, Giovedì 26 *« La colonizzazione demografica italiana in Libia »* del gen. Carlo Fettarappa Sandri e Martedì 31 *« Vertici del razzismo »* del comm. Ettore Cozzani.

Pro Befana Fascista

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro Befana Fascista e Giornata della Madre e del Fanciullo: Fabbrica Perfosfati L. 50; Vendrame-Genta Marcella L. 10; prof. Gigina Dal Moro: una bottiglia di miele; famiglia Raffin Bruna Milenese e Lina Berti, indumenti.

Per l'Asilo Infantile

In questi giorni, alla Presidenza dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: dal cav. Rinaldo Ottogalli, in memoria del suo piccolo Giorgio, L. 100. Con la stessa intenzione, hanno offerto L. 50. ciascuno il cav. Mario Turchetto ed il Perito Industriale Alfredo Turchetto. La famiglia Felice Camuffo, ha offerto L. 100 in memoria della sorella Adele.

La pubblicazione di queste offerte ci offre l'occasione di richiamare l'attenzione dei cittadini sopra le attuali condizioni del nostro Asilo Infantile, il quale, per ragioni che non è qui il caso di esporre, si trova in particolari condizioni di bisogno.

Quanti amano l'infanzia e godono che essa venga custodita, educata e sorretta anche fuori della propria e delle altrui famiglie, si diano premura nell'aiutare questa ormai vecchia e benemerita Istituzione. Sono centinaia, anzi migliaia di bambini che nelle amorose aule del vecchio seminarietto, hanno trovato chi per tanti lunghi anni ha sostituito la Mamma, ha insegnato ad amare Iddio, la Famiglia, la Patria.

Le buone Suore dedicano la loro opera con una costanza veramente ammirevole e con una dedizione non sempre compresa. Talvolta, con privazioni che a nessuno è dato conoscere. E' dovere di giustizia, oltre che di cristiana carità, venire incontro ai bisogni dell'Asilo, che al nome del grande S. Giuseppe Calasanzio s'intitola.

Varie sono le forme con le quali si possono aiutare le Istituzioni e non è detto che debba essere solamente ed esclusivamente il denaro. Chi può dare qualche cosa altro, lo dia, con generosità e sollecitudine. Dei benefattori dell'Asilo, renderemo ben volentieri noto il nome su queste pagine.

In ricordo del cav. Mecchia

In occasione del primo anniversario della morte del cav. Giuseppe Mecchia, la Zia e la Sorella hanno voluto ricordarne la triste data, oltre che con cristiani suffragi, anche con una breve, elegante pubblicazione. Sono poche pagine — uscite con i tipi dello Stab. tip. Castion di C. Ferrari — nelle quali hanno posto le voci accorate dei Congiunti, il saluto che gli amici hanno tributato all'Estinti nel giorno dei funerali ed alcune righe di cronaca riassuntiva dei medesimi. Il ricordo e la memoria dello Scomparso, vivrà così anche in queste pagine piene di tanto affetto.

PORDENONE

Il ritorno di lavoratori in Germania

Nel pomeriggio di domenica, i lavoratori pordenonesi e della zona rientrati nella seconda quindicina dello scorso dicembre dalla Germania per trascorrere il periodo delle Feste Natalizie e di Capodanno in seno alle loro famiglie, hanno lasciato nuovamente la città per riprendere le loro occupazioni nel Reich tedesco. La colonna degli operai formatasi alla sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, è stata accompagnata alla stazione dalle rappresentanze con i gagliardetti del Fascio e delle organizzazioni sindacali. Nel breve, ordinato corteo c'era anche il labaro che dando prova dei loro sentimenti di schietto patriottismo, i lavoratori avevano portato dalla Germania e donato al Fascio qualche settimana fa.

Nel piazzale antistante la ferrovia. l'Ispettore di zona dei Sindacati Fascisti dell' Industria, camerata Lorenzon ed il camerata Guglielmo Colauzzi per il Fascio, hanno recato ai partenti il commiato augurale. Quando il treno si è mosso, fervidi «alalà» alla Patria ed al Duce si sono levati dai petti dei baldi lavoratori e ad essi hanno fatto eco tutti i presenti.

La conferenza Brocchieri a Portogruaro

Nel numero di domenica scorsa. 8 corrente, per un errore d'impaginazione, è stata attribuita alla nostra cronaca, la brillante conferenza che il giornalista Vittorio Beonio Brocchieri aveva invece tenuto a Portogruaro la sera precedente inaugurando la nuova sessione di quell'Istituto Fascista di coltura.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato di Pordenone (sabato): granoturco al q. 90; fagioli 150; patate 50; vino comune da pasto all'hl. 105; fieno 45; stramaglie 22.50; legna da ardere spaccata 13; buoi e manzi a peso vivo 280; vacche 230; vitelli 395; uova la dozzina 6.30; polli e galline al kg. 6.25; capponi 5.75; maiali a peso vivo al q. 405; maiali da latte al capo 52.50.

Campionato di I Divisione
Pordenone-Solvay 2-1 (1-1)

Dopo la lunga sequela dei pareggi e delle sconfitte, il Pordenone, è ritornato alla vittoria e vi è riuscito battendo una squadra tecnica e robusta in ogni reparto. L'inizio dei pordenonesi fu un po' incerto causa la cattiva giornata del centro mediano Bortolini, del terzino Grizzo e della lentezza di qualche giocatore della prima linea. Un errore dei terzini costò al Pordenone, al 20.o, una rete. Tripodi, centro avanti della squadra ospite, s'impossessò della palla e riuscì a spedirla dentro la porta malgrado il pronto intervento del portiere locale. Frustati dallo smacco, i nero-verdi passarono decisamente all'offensiva ed al 20.o un traversone dalla linea di fondo di Gismano, venne raccolto da Cum e tramutato nella porta del pareggio. Lo stesso Cum intervenne in un duetto fra il terzino ed il portiere avversario, provocato al 40.o da un insidioso al lungo di Lena e portò in vantaggio il Pordenone. Nell'azione, il giovane portiere ospite riportò una contusione che lo costrinse ad uscire dal campo dove rientrò peraltro nella ripresa per riprendere il proprio posto. In precedenza anche Tangerini e Cum avevano dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore per incidenti di gioco provocati dalle frequenti azioni scorrette causate dallo stato fangoso del terreno, reso tale dal disgelo.

Il primo tempo si chiuse così con il risultato che ritornò nell'esito finale della partita. Nella ripresa, entrambe le squadre protese l'una per rimontare lo svantaggio, l'altra per aumentarlo, non conclusero nulla malgrado le favorevoli occasioni, presentatesi a più riprese.

Arbitro: Moradei.

Gli altri risultati

Tricesimo-Spilimbergo 3-0 — Un brusco rovescio è toccato domenica allo Spilimbergo sul campo del Tricesimo. Nonostante l'energica reazione degli spiliberghesi, la squadra friulana è riuscita ad aggiudicarsi tre porte: la prima al 13.o, la seconda al 25.o ed infine al 14.o della ripresa. Verso la fine di questa, una buona occasione per salvare l'onore della bandiera, si presenta allo Spilimbergo con un calcio di rigore. Ma Degano, il portiere avversario, ha scongiurato il punto, con una brillante parata. Arbitro: Princivalli.

Sacile-Sangiorgina 3-1 — La Sangiorgina, ospite del Sacile, se ne è ritornata maluccio dalla valle del Livenza. I sacilesi, spronati dalla necessità di una vittoria, hanno saputo conquistarsela con un ottimo punteggio.

Le opere di Palestrina
presentate al Sovrano

ROMA, 9

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata gli avvocati Salvatore e Michele Scalera, Mons. Casimiri, il dott. Raffaello de Renzi, gli avv. Adriano Belli e Giacinto Buglio, promotori di una pubblicazione in 34 volumi delle opere complete di Pier Luigi da Palestrina.

L'augusto Sovrano, nell'accogliere il primo volume, ha trattenuto gli offerenti, esprimendo il proprio compiacimento per l'iniziativa presa.

La villa del sen. Credaro
svaligiata dai ladri

SONDRIO, 9 sera

L'abitazione del senatore Luigi Credaro, che risiede a Roma, situata nel paese di Montagna, è stata visitata dai ladri che indisturbati, data l'assenza dei proprietari, potevano asportare numerosi oggetti casalinghi per rilevante valore.

GORIZIA
Per le famiglie numerose

Un accordo è stato stipulato recentemente tra l'Unione famiglie numerose e l'Ente della Cooperazione, allo scopo di agevolare alle famiglie numerose il conseguimento, nel campo dei consumi, delle facilitazioni disposte dal Regime fascista per i nuclei famigliari dotati di numerosa prole.

Pranzo offerto ai poveri dalla Sezione Uomini dell'Apostolato della Preghiera

Nella sede delle Congregazioni Mariane presso i PP. Gesuiti — sempre pronti a portare il loro valido aiuto in tutte le opere di bene — domenica primo giorno del nuovo anno. la Sezione Uomini dell'Apostolato della Preghiera, coadiuvata da generosi oblatori, ha offerto come ogni anno un pranzo speciale ai poveri della città. I partecipanti, scelti fra gli uomini più vecchi e più indigenti, hanno raggiunto il numero di 90, a cui sono stati associati 13 ragazzi essi pure bisognosi. Prima dell'inizio del pranzo i poveri sono stati onorati dalla visita di S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo, che oltre ad aver contribuito a questa beneficenza con una bella offerta, ha voluto anche benedire la mensa e rivolgere ai commensali la Sua paterna e affettuosissima parola.

L'ottimo e abbondante pasto dispensato con amorevole cura da alcuni zelatori e soci dell'Apostolato della Preghiera e consumato dai poveretti con invidiabile appetito, ha arrecato a tutti la più schietta letizia e soddisfazione.

Prima di togliere le mense uno degli zelatori rivolgeva ai partecipanti al pranzo parole di conforto e di incitamento a mantenersi buoni cristiani offrendo al Signore le loro pene per la salvezza della propria anima, pensando che questa vita, per i veri credenti nel Signore, ha valore in quanto è spesa ad acquistare la vera vita, che è quella eterna.

L'Apostolato della Preghiera ci incarica di ringraziare tutti coloro che hanno offerto denaro e viveri — in special modo l'Ecc.mo Arcivescovo e gli ospitali PP. Gesuiti — perchè in questo primo giorno dell'anno nuovo potesse fiorire anche sul labbro di miseri un po' di sorriso e di gioia.

La leva della classe 1919

I giovani nati nel 1919 (secondo e terzo quadrimestre) e tutti gli altri iscritti aggiunti alle liste della stessa classe provenienti da le precedenti quali rivedibili, omessi, rimandati ecc. di questa provincia, sono chiamati al l'esame personale per l'arruolamento. Le operazioni di leva si sono iniziate martedì, ed avranno termine il 15 luglio. Avranno diritto al godimento della ferma ridotta gli appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio che hanno frequentato con profitto i Corsi premilitari.

FIUME
Parrocchia dell' Immacolata

Nella grande solennità dell'Epifania, dinanzi ad una gran folla di fedeli, il m. r. Parroco P. Odorico da Pordenone ha benedetto tutti i bambini della parrocchia che erano intervenuti numerosi per ricevere la paterna benedizione. La parola fervida, cordiale rivolta dal Pastore ai genitori presenti venne ascoltata con grande attenzione.

Alla sera poi, prima dell'inizio delle funzioni, ha avuto luogo una attraente accademia eseguita con vera maestria dai fanciulli cattolici e aspiranti dinanzi all'artistico presepio. I fedeli hanno seguito con piacere e con soddisfazione quanto i cari bambini sono andati dicendo intorno le meraviglia del Bambino di Betlemme.

Promotore di tanto bene è stato il R. P. Gabriele da M. Precalcino, che con la sua pazienza e soavità ha saputo preparare una accademia così viva e interessante.

ROVIGNO D'ISTRIA
Conferenza

Il 7 c. m. nella sala del Dopolavoro R. Manifattura Tabacchi, il dott. Riccardo Manzini, sanitario della stessa Manifattura, ha trattato, molto applaudito, un tema di attualità: «Ereditarietà».

All'Oratorio Salesiano

Il nostro benemerito direttore dott. prof. D. Del Favero, anche quest'anno ha voluto in occasione della Befana premiare i giovanetti che più assiduamente hanno frequentato l'Oratorio nell'anno 1938. Così sono stati distribuiti 70 premi oltre il primo assoluto, ciascuno consistente in un pacco di vera provvidenza di Dio: scarpe, vestiti, maglie, ecc.

Anche gli esclusi dal premio hanno tutti indistintamente ricevuto il pacco dei biscotti e caramelle. Pensando al numero viene spontanea la domanda, quanto ha speso il direttore e dove ha preso i fondi?

A questa domanda si può rispondere semplicemente che i Salesiani sono Salesiani, cioè continuatori dell'opera di D. Bosco, e basta.

Alla premiazione è preceduto un programma scelto filodrammatico con accompagnamento orchestrale. Gli allievi ed ex allieri hanno dato la commedia in 2 atti: «Il tema di italiano» di R. Uguccioni e poi «La scuola d'un villaggio», un atto comico musicale di G. Castamagna. Interpretazione impeccabile; fra gli altri si sono distinti il sig. Cherin Francesco e l'umoristico sig. Grandi Nino. Dirigeva l'orchestra il bravo sig. Romano dei Salesiani.

A tutti un grazie, estensibile al direttore dell'Oratorio, ed ai suoi diretti collaboratori sacerdote D. Ottavio e D. Giovanni, con l'augurio che le fatiche da essi sostenute con spirito di alto sacrificio, abbiano sempre una crescente messe di frutti.

LA VITTORIA DEL GRANO
La premiazione dei vincitori
delle gare provinciali

ROMA, 9 sera

In tutti i capoluoghi di provincia. in conformità di quanto dispone il Calendario del Regime, si sono svolte ieri le premiazioni dei vincitori delle gare provinciali del concorso del grano e dell'azienda agraria. Le cerimonie si sono svolte con fervida, entusiastica partecipazione di moltitudine di rurali e con l'intervento delle principali autorità e gerarchie.

In base al bando di concorso, la gara provinciale, come quella nazionale, è organizzata su cinque sezioni delle quali una riguarda l'incremento della produzione del grano, la seconda la razionale sistemazione dei terreni, la terza l'incremento delle altre importanti produzioni alimentari (granturco, fave patate). la quarta il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, la quinta, infine, l' incremento delle produzioni orticole pregiate.

La gara provinciale costituisce una eliminatoria per la gara nazionale i cui vincitori saranno a loro volta premiati nella solenne adunata annuale indetta al Teatro Argentina a Roma il 22 corr. Complessivamente alle gare provinciali hanno partecipato oltre 20 mila rurali.

Nelle cerimonie di ieri sono stati premiati anche i parroci vincitori del concorso del grano fra parroci e sacerdoti; i vincitori del concorso per l'incremento della produzione di granturco bandito dalla Federazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; i vincitori del concorso fra impiegati di aziende agricole attuato dalla stessa Confederazione e i vincitori delle provincie nelle quali si è svolta detta gara per la produzione del seme di erba medica, iniziativa questa della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Prima di procedere alla consegna dei premi i Prefetti hanno messo in evidenza il contributo che gli agricoltori hanno assicurato alla realizzazione delle mète autarchiche e hanno intrattenuto i rurali sulla necessità di continuare, secondo il comando del Duce, inflessibilmente questa attività, realizzando con ogni decisione gli odierni orientamenti della tecnica agricola in corrispettivo anche dell'azione ognora progrediente del Regime per la tutela dell'agricoltura, che si estrinseca soprattutto nella politica degli ammassi e delle vendite collettive. Il raggiungimento della produzione di ben 81 milioni di frumento nel 1938. malgrado l'avverso andamento meteorologico, è indubbiamente un risultato quanto mai brillante, ma nel settore granario come negli altri settori sono certamente realizzabili e saranno realizzati ulteriori e cospicui incrementi produttivi mercè l'opera alacre degli agricoltori improntata a spirito di fervore e di disciplina fascista e sotto le direttive organiche degli enti tecnici e mente al Ministero dell'agricoltura e foreste.

Queste direttive sono state precisate ai rurali intervenuti dai capi degli Ispettorati provinciali dell' agricoltura dopo che i presidenti delle Commissioni provinciali granarie hanno fatto il bilancio delle iniziative svolte nella campagna 1937-38.

Le riunioni durante le quali sono stati erogati complessivamente 2 milioni 400.000 lire di premi suddivisi tra 5600 rurali, oltre a numerosi altri premi concessi da enti locali e diplomi, si sono svolte in un ambiente di fervido entusiasmo e si sono concluse elevando un pensiero grato e devoto al Duce che della vittoria del grano è stato l'animatore e l'artefice.

A Roma la premiazione degli agricoltori si è svolta con particolare solennità al teatro Quirino alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste e per la bonifica integrale, dei rappresentanti del Senato e della Camera fascista, del Direttore generale per i piani della produzione, del Direttore generale per i consorzi per la tutela del prodotto e di altri alti funzionari del Ministero della agricoltura e delle foreste.

Dopo la relazione dell' Ispettore provinciale agrario, S. E. Tassinari ha proceduto alla consegna dei premi e dei diplomi ai vincitori. Uno speciale premio è stato anche conferito al Fascio rurale delle Capannelle per il suo podere di addestramento che è coltivato a turno da tutti gli iscritti alla G. I. L. del Fascio stesso e che costituisce un esempio di coltura altamente progredito in tutta la zona.

A Milano la cerimonia si è svolta al teatro Eden alla presenza di Sua Altezza Reale il Conte di Torino che ha proceduto personalmente alla consegna dei premi.

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per Porto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

TERZA EDIZIONE

Gli avvenimenti sportivi

Il campionato di calcio

BOLOGNA E' AL COMANDO A FIANCO DEL LIGURIA

Asterischi

Si ha un bel dire che la superstizione è cosa poco seria adatta per le donnicciuole ecc. ecc.; quando vedi che certi numeri portano uno scompiglio generale con una certa frequenza, devi tu pure arrenderti all'evidenza.

* * *

La tredicesima giornata! Non è la prima volta che tale giornata produce dei cataclismi o quasi; vedete quella di oggi e giudicate se il numero 13 ha una fama usurpata.

* * *

Capitombolo del Torino. Scivolone del Liguria. Ripresa del Bologna. Ruzzolone dell'Ambrosiana. Suicidio del Milan. Che volete di più per darmi ragione?

* * *

Un bel coraggio il Genova; con due riservette pescate chissà dove, si reca a Torino per incontrare il famoso undici Granata davanti al quale tutti tremano. Attacca, attacca, attacca; il Torino si stanca ed allora entrando in scena un non meglio identificato Cattaneo, il Genova segna e vince.

* * *

E il Torino rimane a quota 17 col pericolo di non muoversi tanto presto poichè l'attendono due partite abbastanza dure. Domenica intanto se la vedrà con i cugini Juventini.

* * *

Il 17, altro numero iettato. La Roma ha mantenuto fede alla sua tradizione: oggi bene, domani male. Ha giuocato bene in casa propria ma poi a Bologna le ha buscate. E non lasciatevi ingannare dal punteggio, quello poteva essere assai più nutrito e non c'era da protestare.

* * *

Però malgrado la vittoria non consigliamo al Bologna quella tattica del dormitorio dopo il punto. E' troppo pericolo, poi fa passare certi brutti momenti al pubblico.

* * *

Però in fondo il Bologna non è fortunato. Ce la mette tutta per guadagnare il primo posto in classifica, lo guadagna, ma non riesce ad avere la soddisfazione di essere solo; c'è sempre qualche incomodo che l'intoppa.

* * *

Prima era il Liguria, poi il Torino, poi le due squadre unite ed ora di nuovo il Liguria; una bella seccatura.

* * *

Però il Liguria l'ha passata brutta. Sinceramente deve dire che pensava di mangiarsi la Juventus come un biscottino, specie considerando che la difesa tremolava; invece.. lasciamo stare e congratuliamoci seco benchè anche questa volta gli è andata bene, anche se la ciambella non ha avuto il buco ben fatto.

* * *

«L'apporto di Meazza si farà senbibilmente notare» queste o pressapoco erano le frasi che dissi riguardo il ritorno del Balilla; credo ancora ad esse, ma non più con la fiducia del momento in cui le pronunciai, e vi confesso che sono un po' scosso.

* * *

Prenderne quattro a Bari restituendo solo il solito punto della bandiera è grave, tanto grave che consiglio i futuri avversari dei Campioni d'Italia a non credere, altrimenti potrebbero incorrere in qualche sorpresa.

* * *

Brutta giornata la 13.a per i Milanesi, i Campioni ne hanno incassati quattro, e i cugini milanisti hanno voluto essere eguali prendendone altri... quattro, con l'aggravante della partita casalinga e della definitiva presa di possesso del fatidico fanale di coda.

* * *

Però è strano; tutti giuravano sulla ripresa del Milan e commiseravano la cronica crisi della Triestina; orbene al confronto diretto il risultato è stato nettamente a favore degli alabardati. Andate a capirci qualcosa.

* * *

La Lucchese continua a tener fede alle sue promesse esposte al Littoriale tempo fa. Infatti dopo la vittoria con la Lazio, va a Novara a prendersi un punto rischiando di carpirne due. Direte che a Novara sono generosi; sarà, ma un campo esterno è sempre difficile, qualunque esso sia.

* * *

Lazio-Modena 2-1. Nulla da eccepire in quanto i Canarini non possono mica pretendere di rubacchiare i punti ovunque; sarebbe scandalo troppo forte. Vi pare?

* * *

E il Napoli ancora per una volta china la testa; è una abitudine che credo gli provenga dall'emblema scelto: il ciuccio! questa volta è stato Livorno; prossimamente sarà forse in casa propria; chissà?

E. T.

Bologna-Roma 1-0

Il Bologna ha vinto per 1-0; poteva terminare la gara con un maggior bottino senza sollevare nessuna protesta, eppure ha corso il rischio di perdere. Stranezze del calcio! Come ha vinto ve lo hanno detto e in breve ve lo dirò fra poco anch'io; poteva impinguare il suo bottino se la fortuna fosse stata più favorevole in alcune azioni rosso-bleu, e ha corso il rischio di perdere quando Michelini prima e Borsetti poi hanno mancato facili occasioni a reti ancora intatte. Questa è la visione panoramica e fugace della partita che ha veduto un Bologna decisamente superiore specie nella seconda parte dell'incontro e nettamente in ripresa in alcuni reparti; non è ancora una squadra perfetta, ma ha numeri tali che le permettono riprese improvvise; di notevole, ricordando il Bologna a Modena dobbiamo segnalare la decisa volontà che ha animato i giuocatori; questa volontà ha supplito in parte ad alcune deficenze tecniche. La Roma dal canto suo ha sbagliato sistema di giuoco; preoccupata all'inizio, si è mantenuta prudentemente in difesa privandosi della migliore arma e permettendo al Bologna di organizzarsi e di riprendersi. Quando ha subito il punto ha cercato di risvegliarsi, ma era troppo tardi perchè il Bologna lanciatissimo non le ha lasciato respiro. Ha perduto una partita che avrebbe potuto vincere in partenza, ma si è nettamente dimostrato inferiore all'avversario.

Singolarmente notiamo: Ceresoli pericolosamente incerto; ha avuto una uscita su Alghisi, infelicissima. Buono Pagotto che come al solito alterna fasi felicissime a sbandamenti pericolosi. Ottimo Ricci che con la magnifica partita odierna ha conquistato baldamente il suo posto in prima squadra. Andreolo ha iniziato sul «tipo Modena» ma poi col tempo si è ripreso ed ha terminato in buona forma. Ottimo Marchese e buono Montesanto. Nell'attacco avremmo preferito vedere Maini al posto di Biavati in quanto «Amedeo» è stasato e claudicante; oggi per ciò ha reso poco. Il solito finissimo lavoratore Sansone. Il solito Puricelli, intelligente e fine ma scarsamente efficace. In ombra Fedullo, buono Reguzzoni assai poco servito.

Nella Roma saldezza generale ma poco risalto nei vari reparti. Masetti, autore di belle parate si è dimostrato poco sicuro nella presa. Gadaldi e Ferraris, due volpi che cercano di sopperire con l'esperienza alle manchevolezze derivanti dall'età. Nella mediana Donati è scoppiato ed allora si è ritirato fra i terzini cercando di fare il Monti. Serantoni, il solito incandescente mediano, nulla di eccezionale in linea tecnica; idem per Fusco.

La prima linea ha visto un Michelini deciso e ottimo nel palleggio, ma poco collegatore. Oscura la giornata di Bonomi, mediocre Coscia e Alghisi. Autore di una «papera» gigante Borsetti.

Arbitro Bertolio.

Racconteremo che il goal è venuto al 1' della ripresa, quando Puricelli riuscendo a togliere il pallone a Donati, lo ha passato a Sansone. Un passo, due, ed un tiro fortissimo e ben diretto ha proiettato il pallone nell'angolo destro di Masetti che stendendosi ha toccato la sfera ma non l'ha fermata.

Otto angoli contro la Roma, uno contro il Bologna.

Roma: Masetti; Ferraris, Gadaldi; Serantoni, Donati, Fusco; Borsetti, Bonomi, Michelini, Coscia, Alghisi.

Bologna: Ceresoli; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo, Reguzzoni.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Liguria-Juventus	1-1
Triestina-Milan	4-2
Novara-Lucchese	1-1
Lazio-Modena	2-1
Bologna-Roma	1-0
Livorno-Napoli	2-0
Bari-Ambrosiana	4-1
Genova-Torino	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta-Pro Vercelli	1-0
Spezia-Spal	3-0
Palermo-Salernitana	2-1
Anconitana-Venezia	3-1
Pisa-Padova	4-2
Siena-Fiorentina	3-0
Sanremese-Alessandria	2-1
Verona-Fanfulla	0-0
Vigevano-Casale	0-0

Le classifiche

SERIE A — Liguria punti 19; Bologna 19; Torino 17; Roma 16; Ambrosiana 15; Bari 14; Genova 14; Lazio 14; Juventus 12; Lucchese 12; Napoli 11; Livorno 10, Triestina 9; Novara 9; Modena 9; Milan 7.

SERIE B — Atalanta punti 20; Anconitana 18; Siena 17; Padova 16; Sanremese 16; Fiorentina 16; Vigevano 15; Verona 15; Venezia 14; Fanfulla 13; Alessandria 13; Spezia 13; Pisa 13; Pro Vercelli 12; Palermo 12; Spal 11; Salernitana 8; Casale 8.

Altri risultati

RISERVE

*Lazio Modena 2-1 — *Novara-Roma 0-0 — *Liguria Juventus 1-0 — *Torino-Genova 0-0 — *Milan-Livorno 2-1 — *Lucchese-Ambrosiana 2 1 — *Napoli-Bologna 4-2.

SERIE C

GIRONE A. — Fiumana-*Pro Gorizia 7-1 — *Rovigo-Mestre 3 1 — Treviso-*Vicenza 1-0 — *Grion-Ponziana 2-0 — Marzotto-*Arsa 5-3 — *Ampelea-Monfalcone 1-1 — *Udinese-Audace 9-1.

GIRONE E. — Ravenna-*Grosseto 3-1 — *Prato-Forlì 2-0 — *Pontedera-Benini 2-1 — Molinella-*Empoli 2-1 — *Forlimpopoli-Pistoiese 2-1 — *Baracca Lugo-Arezzo 7-2.

GIRONE F. — *Terni-Fano 1-0 — *Macerata-Ascoli 3-1 — Jesina-Foligno 2-1 — Tiferno-*Perugia 4-0 — Civitavecchia-Sanbenedettese 2-1 — *Pesaro-Gubbio 9-0.

SPORT INVERNALI

I saltatori tedeschi primi al Sestriere

SESTRIERE, 9 sera

Il numeroso pubblico convenuto ieri mattina nelle adiacenze del trampolino di Sestiere Borgata ha assistito a un'edizione del trofeo Gancia molto combattuta e interessante.

Già prima della gara erano dati come favoriti i componenti della squadra tedesca e il norvegese Soerensen che effettivamente si sono confermati i migliori. Gli sciatori italiani si sono tuttavia difesi con gagliardia e in difetto di allenamento hanno cercato di supplire col coraggio.

Ecco la classifica: 1. Haekel (Germania) p. 230,3; 2. Soerensen (Norvegia) p. 228,3; 3. Elsgruber (Germania) p. 227,6; 4. Haselborger (Germania) p. 226,1; 6. Hauswirt (Svizzera) p. 209,1; 7. Racol (Italia) p. 208,2; 8. Ramella Pala (Italia) p. 205; 9. Almer (Svizzera) p. 197.7; 10. Bonomo (Italia) p. 196,6; 11. Rigoni (Italia) p. 194,7; 12. Armand (Italia) p. 194; 13. Avanzini (Italia) p. 193.1; 14. Holzner (Italia) p. 186,1; 15 Lucchini (Italia) p. 180,9.

ATLETICA

Un incontro Italia-Germania a Milano

ROMA, 9 sera

E' stato concluso a Milano il primo incontro di atletica leggera tra l'Italia e la Germania. L'incontro è stato fissato per il 15 e 16 luglio 1939.

PALLACANESTRO

La squadra non c'è... G.U.F. Milano 33 G.U.F. Bologna 15

La buona volontà non basta; ed infatti per quanto facessero, o meglio, cercassero di fare, di buono i goliardi bolognesi, gli avversari li dominavano talmente sotto ogni punto di vista che ben difficilmente si poteva pensare ad una vittoria degli atleti locali. Un fatto si è reso palese: la squadra del G.U.F. Bologna non esiste; l'affermazione è un po' azzardata perchè il pubblico, veramente molto scarso, che si era dato convegno alla palestra di S. Lucia non vorrà certo credere di avere visto delle ombre; eppure se per squadra s'intende un qualcosa che dia l'idea dell'assieme, quindi della conoscenza sulle possibilità e abitudini di gioco dei compagni, insomma di quel complesso di fattori che si riuniscono sotto il complessivo nome di «affiatamento», il pubblico, ripeto, deve ammettere con me che la squadra bolognese, almeno ieri, non è esistita. Alcuni dei valori individuali sono buoni, particolarmente ieri Pettazzoni e Gallassi, generalmente in ogni partita Beseghi (sebbene ieri non ingranasse troppo); alcuni dei giovani vengono su molto bene, ma certamente non consigliano loro di continuare a «farsi le ossa» nella squadra nella quale sono attualmente altrimenti resteranno sempre soltanto promesse mai mantenute e dovranno molto spesso logorarsi il fegato; manca in modo assoluto il gioco d'assieme ed in modo relativo il fiato ed il tiro in canestro.

Conclusione: i Littoriali si avvicinano; la squadra che rappresenterà noi goliardi bolognesi non è quella che milita attualmente nelle file della Nazionale B, ma è una squadra-tipo che si varrà, in linea di massima, dei seguenti atleti: Dondi, Paganelli, Rossetti, Beseghi, Marchi, Bernardi e Canepele; non sarebbe opportuno che, almeno una volta ogni settimana, i migliori della squadra del G.U.F. si allenassero con i compagni militanti nella «Virtus»?

In quanto alla partita di ieri, poco da dire. Il Milano, forte di un ottimo, Lazzarini, di un centratissimo, Colella e di altri buoni elementi, ha iniziato con piglio da padrone ed ha dominato per tutta la partita. Totalizzati nel primo tempo 18 punti contro 9 degli avversari, gli ospiti anche nel secondo tempo segnavano 9 punti in più (precisamente 15 contro 6). Buono l'arbitraggio del sig. Vitti.

G.U.F. Milano: Caccia-Dominioni (cap.), Lazzarini (11), Coella (12), Rossi, Ghisi (8), Dietrich (2), Fazzi, Giannoni.

G.U.F. Bologna: Marchi (cap. 4), Beseghi (5), Foratini P. (3), Gallassi (2), Mattei (1), Pettazzoni, Ferratini F., Nebiolo.

F. S.

I risultati

Divisione Nazionale A. — Roma: R. Soc. Ginnastica Triestina-S. S. Lazio 33-24. — Napoli: Virtus Bologna Sportiva-S. S. Napoli 23-10 — Milano: Dop. Borletti-Dopolavoro Pirelli 42-31 — Pavia: G.U.F. Pavia Parioli Roma 33-21.

Divisione Nazionale B. — F.I.P - Girone B: G.U.F. Bologna 15-G.U.F. Milano 33. — G.I.L. - 2.o Girone: G.I.L. Bologna 52, G.I.L. Chieti 21.

Il torneo di palla ovale

A Milano: Amatori Milano b. G.U.F. Torino 14 a 6; a Torino: A. R. Torino b. S. S. Napoli 9 a 3; a Parma: G.U.F. Parma b. A. S. Roma 6 a 0; a Roma: G.U.F. Roma b. G.U.F. Padova 15 a 3. La classifica è la seguente: Amatori punti 10; G.U.F. Parma p. 7; A. S. Roma p. 6; G.U.F. Torino p. 5; A. R. Torino e G.U.F. Roma p. 4; G.U.F. Padova p. 3; S. S. Napoli p. 1.

Il saluto al Duce dell'Associazione Campeggiatori

ROMA, 9 sera

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Oggi un gruppo di campeggiatori ha costituito l'Associazione Campeggiatori d'Italia con lo scopo di diffondere tra gli italiani il sano diporto del campeggio, schivo della vita comoda e perciò virile, guerriero, anti borghese.

Nell'iniziare la sua attività il gruppo dei fondatori saluta in Voi, o Duce, il Maestro di vita rude e difficile e Vi chiede di potere assumere quale proprio motto il vostro detto: «Noi siamo contro la vita comoda». A noi! — Guelfo La Manna».

Spizzichi

Pattinaggio

La nota pattinatrice milanese Ciacia Vigorelli ha partecipato a St. Moritz a un concorso di pattinaggio. La nostra rappresentante si è classificata all'ottavo posto e ha destato una eccellente impressione.

Pugilato

Davanti ad un pubblico numeroso si sono svolti nella palestra pugilistica del Littoriale, appena terminato l'incontro di calcio Bologna-Roma, una serie di confronti dilettantistici fra i Giovani Fascisti di Bologna e di Padova.

Ecco i risultati: *Pesi gallo*: Santi (Gil Bologna) batte Andretta (Gil Padova) per abbandono alla seconda ripresa. — *Pesi piuma*: Gobbo (Gil Padova) batte Spisni (Gil Bologna) ai punti. — *Pesi leggeri*: Bellini (Gil Bologna) batte Bertin (Gil Padova) ai punti. — *Pesi medioleggeri*: Ricci (Gil Bologna) batte Picozzi (Gil Padova) per getto della spugna alla prima ripresa. Panio (Gil Padova) batte Dall'Olio (Gil Bologna) ai punti.

Ciclismo

Olmo e Guerra sono stati ingaggiati per la Sei Giorni di Parigi che avrà luogo dal 7 al 13 marzo, e parteciperanno altresì alla Sei giorni di Bruxelles (16-23 gennaio) e a quella di Anversa che si svolgerà nella prima decade di febbraio.

* * *

La coppia Guerra-Olmo ha vinto dopo una brillante corsa al Velodromo d'Inverno di Parigi in 6' 9" 3 quinti una corsa ad inseguimento sui 6 Km. battendo una coppia di corridori francesi.

Ippica

Nel campo ostacoli di Villa Umberto hanno avuto luogo, alla presenza di numerosa folla, interessanti competizioni ippiche. Il Segretario del Partito ha partecipato alla Gara principale compiendo su «Intrepido secondo» e su «Il Guado» i due percorsi più veloci della mattinata. Il premio «Parco Daini» è stato vinto dal cap. Graziano su «Alvello», mentre il premio «Forze Armate», riservato ai sottufficiali e distinto in due gruppi ha visto alla testa delle rispettive classifiche il Maresciallo Fontana Rosa su «Quiro» e il Maresciallo Landi su «Nebe».

* * *

All'Ippodromo del trotto di S. Siro si è avuto un interessante confronto per la disputa del premio Bologna di L. 30.000 fra i migliori esponenti dell'allevamento nazionale. Il vincitore del Gran Premio d'America «De Sota» del conte Orsi Mangelli ancora una volta ha dato prova della sua alta classe tagliando il traguardo alla guida di Fin, mentre seguiva Jago Clyde con trenta metri di vantaggio e terzo Ciclopico.

Ockey sul prato

Al campo sportivo del Littorio a Ferrara, alla presenza di un folto pubblico, del Segretario della Federazione Italiana Hockey e pattinaggio e del Commissario tecnico, si sono svolti gli annunziati incontri per la formazione delle squadre nazionali A e B della rappresentativa universitaria di hockey su prato. L'allenamento si è svolto in due partite. Nella prima una squadra formata tutta di universitari è stata opposta ad una squadra mista che fungeva da allenatrice, mentre nella seconda ha giuocato una formazione universitaria rinforzata con due altri elementi.

Gravi inondazioni nell'Inghilterra e nel Galles

Sedici fiumi hanno spezzato le dighe

LONDRA, 9 sera

Il disgelo ha provocato forti inondazioni in varie parti dell'Inghilterra e del Galles. 16 fiumi hanno spezzate le dighe straripando su molte migliaia di ettari di terreno. Inondazioni, particolarmente vaste, sono avvenute nelle valli dei fiumi Wye, Derwent, Welland, Ouse, Wear, Tame, Ouker, Ure, Soar, Dee Allwen, Wowej, Erch, Soch Socheymerau Edwffor.

Trenta morti in Bulgaria per assideramento

SOFIA, 9 sera

Durante il solo mese di dicembre il freddo eccezionale ha provocato in Bulgaria 30 morti per assideramento.

Un morto e dieci intossicati in una miniera belga

BRUXELLES, 9 sera

Un'improvvisa fuga, senza esplosione, di grisou, verificatasi in una miniera di Charleroi, ha causato la morte di un minatore e la intossicazione di dieci operai. Due di questi sono italiani.

VARIE DALL'ESTERO

Il Consiglio dei ministri bulgaro esaminerà, quanto prima, per poi presentarlo al Parlamento, il progetto di legge sulla cittadinanza.

Il Governo messicano ha pagato 100 mila dollari a sudditi inglesi, francesi e italiani quale indennità per danni prodotti dal bandito Villa Sapata.

I piloti dell'Aeronautica civile americana durante il 1938 hanno raggiunto il numero di 22.983 con un aumento di 5.302 sul totale del 1937.

In seguito a una esplosione in via Oarga a Bucarest è crollata una casa e sotto le macerie è morto lo studente di chimica Nicolas Demetresco.

Imponentissimi si sono svolti a Buenos Ayres i funerali di Eugenio Pini maestro di scherma italiano deceduto in età di 80 anni.

Vivissima aspettativa regna a Kaunas per la grande radiomanifestazione di propaganda musicale italiana che avrà luogo oggi 10 gennaio alla Stazione emittente di Kaunas, anche perchè è la prima volta che in Lituania si realizza una iniziativa del genere.

Il «Libre Belgique» di Bruxelles denuncia l'immigrazione di ebrei nella regione mineraria di Patanga e reclama provvedimenti.

Le isole Aland saranno difese per 10 anni militarmente dalla Finlandia in accordo con la Svezia. Sarà introdotto il servizio militare obbligatorio e la lingua della guarnigione sarà la svedese.

Il colonnello Batista ha annunziato la prossima convocazione dell'assemblea costituzionale per approvare la nuova costituzione di Cuba.

Centotrentun piroscafi greci si sono ancorati durante il 1938 nei porti greci e stranieri.

Continua il giro dei concerti del tenore Beniamino Gigli a Chicago. Il giorno 23 Gigli debutterà nell'«Aida» al Metropolitan.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 7 genn.	BOLOGNA Chiusura 9 genn.	MILANO Chiusura 7 genn.	MILANO Chiusura 9 genn.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	92.45	92.45	92.50	92.55
id. 5% f.m	100,—	92.60	92.60	92,70	92.60
Redim 5% c	100,—	92.35	92.35	92,50	92,50
Red 5% f.m	100,—	92,50	92,45	92,70	92.65
Rend 3½%	100,—	73.—	72.90	72,85	72.90
Red. 3½%	100,—	68.40	68.25	68,55	68,47
B.T. 1940 5%	100,—	100.70	100.75	100,70	100,75
B.T. 1941 5%	100,—	101.70	101.75	101,77	101,75
B.T 1943 4%	100,—	90.85	90.90	90,92	90,87
B.T 1944 5%	100,—	97,40	97,50	97,50	97,60
P. Ven 3½%	100,—	90,25	90.25	90,40	90,40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	469.—	469.—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	457,—	458.50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464.—	464,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	514,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502.50	502,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	572,—	572,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Un. Mil 4%	100.—	—,—	—,—	84,25	84,25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	506.—	506,—
C.F. Bol. 5%	500,—	448.—	447,50	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	408,25	408,50	—,—	—,—
id 4% conv	500,—	426,50	426,75	427,—	426,50
F.Ven 4% o	500,—	421,—	420,—	420,50	420,50
F.Ven. 4% c	500.—	430.—	430,—	430,—	430,50
Fond Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv	500,—	—,—	—,—	446.50	446,50
C. F. M. Paschi 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv	—,—	—,—	—,—	427.50	427,50
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id 4% conv	—,—	—,—	—,—	416,—	417,—
F. Idr 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	494,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	491,—	492,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	508,—	508,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500.—	501,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	494,25	499,50
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3000,—	3000,—	3010,—	2990,—
Mediterr	350,—	—,—	—,—	484,—	478,—
Meridion	500,—	790,—	788,—	791.50	786,—
N. G. I	—,—	—,—	—,—	47,25	47,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	462,—	461,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3000,—	2925,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	80,—	79.—
Snia Viscosa	230,—	365,—	362,—	365.50	362,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	212.—	212,—
Metall. Ital	100,—	—,—	—,—	246,—	246,—
Montecatini	100,—	148,—	146,50	147,25	146,75
Fiat	200,—	447,—	442,—	446,—	442,50
Edison	200,—	—,—	—,—	293,50	293,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	196.—	196,—
Adr. Elettr	100,—	162,—	162,50	162,25	161,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	438,—	434,—
Terni	200,—	240,—	238,—	239,25	238.—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	200,—	198,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	500,—	497,—
Emil.Es.El	—,—	470,—	470,—	472,—	472,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	596,—	596,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	96,—	93,50
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	192,25	190.—
M.te Amiata	—,—	345.—	347,—	354,50	347,—

CAMBI	7 genn.	9 genn.		7 genn.	9 genn.
Parigi	50, 0	50,15	Berlino	762,35	763.25
Londra	88,[illegible]	89,—	Bruxelles	320,75	321,15
New York	19,—	19,—	Praga	65,30	65,38
Zurigo	429.50	429,50	Amsterdam	1033	1034

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 9. — Buoni Novennali 1940 100.60 — Buoni Novennali 1941 101.75 — Buoni Novennali 1943 90.85 — Buoni Novennali 1944 97.50 — Rendita 3.50% fine mese 72.70 — Idem contanti 72.55 — Rendita 5% contanti 92.35 — Idem fine mese 92.55 — Prestito Redimibile 3.50% 1934 f. m. 68.40 — Idem contanti 78.20 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 92.30 — Idem fine mese 92.40 — Venezie 90.40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 365 — La Centrale 998 — Meridionali 784 — Incendio al Portatore 483 — Incendio Nominative 467 — Immobiliari 568 — Anic 95.75 — Snia Viscosa 362 — Magona d'Italia 1204 — Ilva 210 — Fiat 442 — Veraci 351 — Pignone 110.50 — Meccaniche 36 — Montecatini 147 — Amiata 346 — Siele 272 — Valdarno 178.50 — Teti 637 — Adriatica 162 — Terni 239 — Biondi 81.3/8 — Zuccheri 77 — Birra 7 — Pegna 4 — Carta 63 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 33.

I rapporti commerciali con la Francia

In previsione di una revisione del vigente accordo commerciale tra l'Italia e la Francia, la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Vini, Liquori ed Affini, in seguito ad un attento esame dell'attuale situazione vinicola nei confronti della Francia, ha richiamato l'attenzione dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio con l'Estero sui seguenti punti che, secondo l'avviso della Federazione stessa, potrebbero facilitare una ripresa del traffico dei nostri vini in quel Paese.

Per i vini comuni e da taglio salvo annate deficitarie, potrà farsi ben poco su quel mercato, posto che la Francia, con i vari provvedimenti in difesa della viticultura e con l'incrementare la produzione viticola nelle proprie colonie, è riuscita ad ottenere un'abbondante massa di tali vini.

Per i vini fini — considerando con ottimismo l'attuale situazione — è possibile un eventuale aumento di contingente, alla condizione però che vengano concesse particolari agevolezze, e segnatamente le seguenti: a) aumentare il numero dei vini piemontesi e di altre regioni — con contenuto zuccherino a 18 grammi — ammessi al trattamento doganale ridotto per i vini da pasto; b) ridurre il dazio per i vini in fiaschi, possibilmente come i vini ordinari in fusti; c) considerare a parte la voce vermouth con un dazio inferiore a quello previsto per i vini liquorosi; d) abolizione del divieto della champagnizzazione in Francia dei vini importabili in fusti con particolare riguardo al moscato di Asti; e) abolizione del divieto relativo al taglio dei vini importati con quelli francesi; f) proporre una convenzione diretta a tutelare le denominazioni dei vini italiani e dei vini francesi su i due mercati.

Il Commissario Ministeriale del Sindacato Nazionale Fascista dei medici ha presieduto a Palermo un raduno dei direttori dei Sindacati dei medici della Sicilia.

A Napoli sono giunti ieri mattina, provenienti per via marittima da Palermo, 2500 appartenenti al fronte tedesco del lavoro.

non è cicoria — sostituisce il Caffè coloniale — MOKASAN CAFFE' DI SALUTE — aromatico squisito — costa la metà del coloniale — nelle buone drogherie

Chiedetelo presso le migliori Drogherie

S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

Curatevi con lo jodio nascente VIVIODO contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.

jodio nascente VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia — Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 90179

GRANDE NOVITA'

IMPARARE GIUOCANDO

Un ottimo regalo per i vostri figli sarà il

GIUOCO DELLE LINGUE

inventato per unire lo studio alla ricreazione. Con tale giuoco si può fare esercizio di vocaboli, declinazioni ecc. ricreandosi. Utilissimo nei Collegi, Istituti e nelle famiglie, per istruzione e sollievo anche degli adulti.

Richiederlo a LUCI DI VITA - Giannotti - Lucca - C. C. Postale 5-6099. GIUOCO COMPLETO L. 5.

BILAX, amico mio

Infatti non esiste una medicina migliore e più efficace contro la stitichezza abituale, cattiva digestione e malanni derivanti da esse. Ovunque: L. 4,50. - Fabbricato in Italia.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

9.000.000 COMPLESSIVI DI PREMI

PRIMO PREMIO 5.000.000

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

AFFRETTATEVI:

Sono gli ultimi giorni di vendita.

L'ESTRAZIONE E' PROSSIMA

Martedì 10 Gennaio 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 7

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

SUL FRONTE CATALANO

La morsa franchista si stringe

sullo schieramento rosso del centro

L'irresistibile marcia dei nazionali

SALAMANCA, 9 sera

Le ultime informazioni dal fronte catalano annunciano che i nazionali fin dalle prime ore del mattino hanno ripresa l'avanzata occupando parecchie posizioni che rivestono una grande importanza strategica, fra cui Sertsen, che è stata trovata completamente distrutta dallo scoppio delle mine che sono state fatte saltare dai rossi prima di abbandonare la località.

Le truppe nazionali hanno anche espugnato, dopo una vivacissima lotta, il villaggio di Mongai nelle cui strade la resistenza rossa è stata vinta da reparti di truppe di assalto. Procedendo quindi sulla rotabile Artesa-Balaguer-Valfogona, superato con passerelle malgrado l'accanita resistenza del nemico il Rio Acequia, affluente di sinistra del Segre, raggiungevano e conquistavano i villaggi di Bellcaire, di Termens e di Villanueva della Barca. A sud e a sud ovest di Artesa venivano occupati Marcolan, Torre de Lluvia e Ventoses. Bellanueva e Ballcaire sono stati completamente distrutti dai rossi in fuga che hanno fatto saltale le case colla dinamite, senza curarsi degli abitanti che vi si trovavano.

Sono stati liberati quasi tutti i villaggi sulla sinistra del Segre, fra Artesa de Segre e Artesa de Lerida.

Sulla traversale che da Balaguer conduce a Tarrega, al sud di Mongai, i nazionali hanno conquistato successivamente Bellemunt Pennlas, Castellsera, Boldu, Fulida e questa mattina si lanciavano all'assalto di Tornabous, incrocio stradale di notevole importanza a dieci chilometri a nord-ovest di Tarrega. Altri reparti aragonesi, muovendosi al fianco della strada che unisce Bellcaire a Mollerusa e alla rotabile Lerida-Tarragona hanno espugnato Linola, Pallau Malbert, convergendo quindi su Tarrega. Una terza colonna aragonese, marciando verso est di Villanueva de la Barca, ha occupato Belluis e Pradell senza incontrare notevole resistenza e questa mattina investiva Mollerusa per tagliare la rotabile Lerida-Cervera, ultima via rimasta ai rossi ancora attardati ad est e a nord-est di Lerida per sfuggire all'accerchiamento.

Un'altra colonna del Corpo di Esercito del Nord a sud-est di Artesa de Segre, lungo l'altra rotabile che scende quasi direttamente a Tarrega, ha raggiunto Agramunt, e combatte intorno alla difesa di questo villaggio per sloggiarne il nemico, mentre in quasi tutta la piana compresa nel triangolo fra Artesa de Segre Tarrega e Lerida dilagano le forze franchiste.

Fra Borjas Blancas e Vinaixa oltre la rotabile Lerida-Montblanc i reparti franchisti hanno conquistato i villaggi di Florestas Omellons, Fulleda, Tarres, Crete, Mas Blancs, Violanti, quest'ultimo ad ovest di Fulleda, e salgono in direzione nord-est verso la rotabile Borjas Blancas-Tarrega.

Questa ala del Corpo nazionale e quella del Corpo di Aragona che da Tornabous scende anch'essa verso Tarrega formano le due branche di una grande tenaglia che sta per chiudersi sulla sacca formatasi sulle posizioni conquistate a sud-est di Balaguer e quelle conquistate intorno a Borjas Blancas, avente il suo punto di maggiore profondità ad est di Lerida.

Le truppe nazionali, insieme con quelle del Corpo speciale di Navarra vengono così a trovarsi colle loro avanguardie a meno di 10 Km. dalla cittadina di Montblanch.

I navarrini hanno espugnato il villaggio di Villannera de Prades raggiungendo la periferia di Albana.

Altre varie centinaia di prigionieri rossi sono stati avviati dalle truppe avanzanti nelle retrovie e altro cospicuo materiale da guerra aumenta il bottino già fatto dai nazionali in questi giorni.

In un combattimento aereo la squadriglia della Cucaracha ha abbattuto tre aerei nemici e un altro velivolo rosso è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea.

Sono assolutamente false le notizie diramate dalla radio dei rossi le quali, al solo scopo di rialzare il morale nella zona rossa, affermano di avere occupato posizioni in Estremadura. La realtà è che gli attacchi rossi in detta regione sono stati tutti energicamente e completamente respinti causando ai rossi enormi perdite.

Vani tentativi dei capi marxisti

PARIGI, 9 sera

Le notizie qui pervenute da Barcellona concordano nel definire la situazione locale come oltremodo critica.

L'avanzata convergente di Franco verso la capitale della Catalogna ha profondamente scosso i dirigenti rossi. Nella popolazione ha acceso segrete speranze in una prossima liberazione da parte delle truppe nazionali.

I capi rossi raddoppiano di energia nel rivolgere alla popolazione appelli disperati alla resistenza a tutti i costi. Il ministro dell'Economia catalana, Comorera ha chiesto la mobilitazione generale e l'invio al fronte di tutti gli uomini validi. Il mondo ne conosce il sistema: i recalcitranti marciano con le baionette alle reni.

L'appello del signor Comorera è significativo: « La lotta è mortale. L'ora di un supremo sforzo è venuta». La popolazione accoglie questa e altre drammatiche invocazioni con manifesta apatia.

La controffensiva tentata dai rossi nel sud-ovest della Spagna per alleggerire la pressione franchista verso Tarragona e Barcellona non ha dato i frutti sperati. Ovunque i tentativi marxisti sono stati annientati dalla violenza del fuoco nazionale.

La Francia al fianco *di Barcellona*

«Comunità di ideali democratici » e tonnellate di viveri ai rossi

PARIGI, 9 sera

La delegazione parlamentare francese, che ha visitato la Catalogna, è giunta ieri sera a Perpignano da dove ha proseguito per Parigi.

Al ricevimento ufficiale delle pseudo Cortes spagnole l'ex sottosegretario all'Agricoltura francese Lyautey, rispondendo, in nome della delegazione francese, al saluto portogli dal deputato spagnolo bolscevico, Leone, ha affermato che la Delegazione promette di intervenire presso il Governo francese per indurlo a mettere fine al non intervento ufficiale in Spagna.

Prima di lasciare la Spagna rossa i membri della Commissione, che appartengono a diversi partiti di sinistra e del centro, hanno fatto una dichiarazione comune nella quale constatando la «comunità di ideali che unisce i partiti democraitci di Spagna e di Francia» *osano affermare che* «le truppe rosse combattono per il trionfo della libertà contro un intervento straniero unilaterale».

Essi hanno, inoltre, promesso di agire, con tutti i mezzi di cui dispongono per stimolare l'attiva solidarietà della Francia in suo favore. Intanto si ha da Barcellona che alcuni dirigenti della federazione francese degli operai metallurgici sono arrivati in quella città accompagnando un convoglio di 31 tonnellate di viveri offerti dai sindacati metallurgici francesi alla Spagna rossa. Essi hanno annunciato che un secondo convoglio sarà prossimamente spedito.

REALTA' ROMANZESCA?

Le potenze dell'Asse

secondo un russo che scrive in inglese...

LONDRA, 9 sera

E' interessante stamane la pubblicazione fatta dal *Daily Express* di un preteso testo di un altrettanto preteso trattato di alleanza militare fra le due Potenze dell'Asse.

Secondo un collaboraore speciale del quotidiano (apprendiamo che l'articolo è stato scritto dal russo Poliakoff) Roma e Berlino avrebbero convenuto quanto segue:

1) L'Asse Roma-Berlino si basa su un accordo formale fra Mussolini ed Hitler;

2) Le parti contraenti si impegnano a non stringere un'alleanza che sia diretta contro l'altra parte;

3) Le parti contraenti rimangono in permanente consultazione sulle questioni politiche, economiche e culturali di comune interesse;

4) Se una delle parti rimane vittima di un'aggressione non provocata da parte di una terza Potenza, l'altra parte deve immediatamente, qualora ne sia richiesta, correre in suo aiuto con tutte le risorse che ha a disposizione;

5) Se una delle parti è attaccata da due o più Potenze senza averle provocate, l'altra parte dell'Asse deve automaticamente e simultaneamente considerarsi in guerra contro gli aggressori;

6) Le parti contraenti compiranno dei passi per preparare la firma delle convenzioni militari necessarie alla pratica esecuzione degli obblighi sopraddetti;

7) Se una delle parti con la assistenza dell'altra, ottiene un aumento territoriale od un aumento d'influenza, l'altra parte ha diritto ad una simile assistenza per ottenere un eguale aumento territoriale od influenza;

8) Le parti contraenti stabiliscono che il presente accordo sarà migliorato, grazie all'inclusione di altre Potenze europee e specialmente col consenso delle principali Grandi Potenze di agire insieme, in spirito di consultazione, non aggressione e mutuo appoggio;

9) Le parti contraenti si accordano di mantenere segreti, fino a che non decidano in contrario, i termini del presente trattato;

10) Il presente trattato è concluso per un tempo indefinito e può essere denunciato col preavviso di un anno.

Pochi credono, lo abbiamo qui constatato, alla genuità della pubblicazione.

I più ritengono che si tratti di un tentativo piuttosto trasparente di indurre l'Italia a prendere posizione, per dire cioè se l'alleanza esista o meno.

Una smentita produrrebbe negli ambienti politici londinesi un immenso piacere. Infatti il problema scottante dell'ora presente per gli osservatori politici britannici e di altri Paesi può essere riassunto in queste poche parole: fino a qual punto l'Italia è legata alla Germania?

IN ESTREMO ORIENTE

Dichiarazioni di Arita

circa la Nota americana

TOKIO, 9 sera

I consiglieri del Gabinetto Konoye hanno presentate le dimissioni a Hiranuma il quale si crede insisterà perchè vogliano riprendere la loro carica.

Il nuovo ministro delle Finanze, Sotaro Ishiwata, circa la politica finanziaria del Gabinetto Hiranuma ha dichiarato che il Governo si propone di attuare una politica finanziaria durevole e costruttiva per far fronte alla ricostruzione del Paese a lunga scadenza.

In risposta alla Nota americana, circa la situazione in Estremo Oriente il ministro degli Esteri, Arita, farà alla Dieta un discorso in cui chiederà all'America di considerare le attuali condizioni nell'Estremo Oriente senza pregiudizi, rendendosi conto delle speciali condizioni economiche e politiche determinate dall'incidente cino-nipponico.

Una corrispondenza da Hong Kong al Nichi Nichi *informa che i comunisti cinesi hanno approfittato delle dichiarazioni di* Wang King Wei *per rafforzare la loro influenza su Ciang-Kai-scek il quale è stato costretto ad arrendersi alla loro pressione.*

I giornali nipponici, occupandosi delle eventuali ripercussioni della lettera di Wang Ching Wei, osservano che il Governo di Chun King ha cercato di ridurne al minimo gli effetti di questa mossa mirante alla pace e tributano a Wang Ching Wei un elogio per il coraggio morale dimostrato e per la sua lungimiranza nel tentare di venire incontro alla vitale necessità di pace della Cina.

500 vittime

del bombardamento aereo nel Seminario di Ichang

ROMA, 9 sera

Giunge ora notizia alla Agenzia Fides *di un bombardamento compiuto da aerei giapponesi il 17 dello scorso novembre ad Ichang, nel Hupeh. Particolarmente colpito fu il seminario minore, che trovasi nei sobborghi della città e nel quale avevano cercato rifugio, al momento dell'allarme, centinaia di persone, delle quali rimasero uccise 501 e 55 ferite. Il giorno dopo venne bombardato anche il convento che sorge presso il medesimo seminario, ma sembra senza vittime.*

Ichang è un importante porto fluviale sullo Yangtze, a 500 chilometri da Hankow; la città è il centro dell'omonimo vicariato apostolico, affidato ai Francescani belgi.

Un altro posto della stessa missione, Kingmen, che si trova vicino al territorio confidato ai Francescani irlandesi, venne completamente distrutto da un bombardamento il 4 novembre 1938.

450 mila visitatori

alla Mostra del minerale e della bonifica

ROMA, 9 sera

Continua vivissimo il successo delle due mostre del Partito al Circo Massimo: quella del minerale e l'altra della bonifica integrale. Dal giorno dell'inaugurazione, 18 novembre, a tutt'oggi, il numero dei visitatori delle due rassegne è stato di oltre 450 mila.

L'atto eroico di un sacerdote

CASALE MONFERRATO, 9 sera

Nelle prime ore di stamane un sacerdote, recandosi al capezzale di un moribondo, oltrepassando il ponte sul po, udiva grida di soccorso provenienti volenterosi e porgendo la propria mantellina egli riusciva a trarre in salvo il ventinovenne Manuele Giovanni, che, recatosi al lavoro sul greto del fiume, aveva creduto di passare sopra un lastrone di ghiaccio ed era caduto in acqua. Il salvato è stato portatomezzo assiderato all'ospedale di Casale, ove ebbe le prime cure.

L'elogio di Mussolini

all'Istituto di studi romani

ROMA, 9 sera

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto di studi romani C. Galassi Paluzzi che recandogli in omaggio i 5 volumi degli atti del IV Congresso promosso dall'Istituto, nonchè i vari volumi e quaderni pubblicati in occasione del Bimillenario Augusteo, ed altre numerose pubblicazioni curate dall'Istituzione, gli ha presentato un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto. Questa attività che, svolta contemporaneamente nel campo della ricerca di pura scienza, dell'organizzazione metodica di vaste imprese di interesse romano e di alta divulgazione scientifica, ha costituito la originale riforma recata dall'Istituto alla vita culturale del Paese, che nel fervore di una rivoluzione di essenziale ispirazione romana doveva riorganizzare o creare tutte le sue imprese, in un'ampia concezione organicamente sintetica e totalitaria ad un tempo, può esser così riassunta:

Congressi nazionali di studi romani: già organizzati 5 congressi nazionali ed uno internazionale. Complessivamente sono state rappresentate n. 997 istituzioni scientifiche e culturali con la partecipazione di 52 mila studiosi, e con relazioni, comunicazioni e rendiconti svolti in sede ordinaria 1369.

Una complessa serie di grandi imprese bibliografiche, connesse al monumentale *« Schedario centrale di bibliografia romana »* (il quale con la collaborazione di 144 biblioteche di ogni parte del mondo ha adunato sino ad ora 544.596 schede), comprendente il *Bollettino di bibliografia romana*, la *Bibliografia dell'Africa romana* (approntate 8500 schede, la *Bibliografia vaticana* (sfogliati 4280 volumi; raccolte 17.621 schede); le *Guide bibliografiche dell'Italia romana*; lo *Schedario di onomastica e toponomastica* (raccolte 25.675 schede).

Particolare rilievo ha l'azione dell'Istituto per lo studio e l'uso della lingua latina con la compilazione dei grandi dizionari latino-italiano, e italiano-latino, che affrancheranno l'Italia dall'uso di quelli stranieri; con i lessici della terminologia scientifica moderna, i concorsi nazionali di prosa latina e un importante bollettino internazionale di imminente pubblicazione con la collaborazione dei più eminenti latinisti di tutto il mondo.

Nel campo della ricerca scientifica vanno ancora rammentati, il censimento epigrafico dell'Impero (già raccolte 33 mila schede) e l'inizio di una organica serie di rilievi aerei a sussidio delle ricerche archeologiche e storiche d'interesse romano.

Dalle varie sezioni che l'Istituto ha in Italia e all'Estero, sono state svolte complessivamente 330 conferenze e 65 visite a monumenti. Le sezioni stesse curano ciascuna varie imprese scientifiche e di alta divulgazione.

I corsi superiori di studi romani dei primi 12 anni di vita, hanno segnato le cifre seguenti: 513 docenti dei quali 376 italiani e 137 stranieri; 1488 lezioni e conferenze svolte con il grandioso numero complessivo di 252.814 frequenze.

Numerose le audizioni musicali (già eseguite 37) e le visite ai monumenti e scavi curate dalla sede centrale; i Concorsi banditi (12) e le celebrazioni promosse.

Di particolare rilievo il contributo recato dall'Istituto alla celebrazione del Bimillenario Augusteo. Complessa e vasta l'attività editoriale dell'Istituto che comprende la Monumentale *Storia di Roma* in 30 volumi, la *Roma nel Ventennale* in 10 volumi, *L'Italia Romana*, gli *Atti ufficiali dell'Istituto*, i *Volumi annuali degli Studi Romani nel Mondo*, la rivista *Roma*, il *Bollettino di Bibliografia Romana*, il *Bollettino Internazionale di Studi e di ricerche sul latino*, i *Quaderni* di Studi Romani, una *Rassegna di informazioni* che nello scorso anno ha avuto la tiratura di oltre 370 mila copie. Finora l'Istituto ha pubblicato 53 volumi per complessive pagine 18.630 con la collaborazione di 702 autori dei quali 535 italiani e 167 stranieri rappresentanti di 25 nazioni. Con particolare cura l'Istituto ha studiato con ampi cicli di conferenze e con numerose pubblicazioni i problemi della Roma imperiale di Mussolini.

L'Istituto per l'organicità dei criteri, per la vastità di mole, per l'universalità di collaborazione e sopratutto per gli intenti formativi che persegue e realizza indagando e rivalutando le glorie del passato e del presente in funzione dell'avvenire, svolge un'opera di linee essenzialmente romana, e mentre ha riconquistato agli italiani il primato degli studi su Roma e la sua civiltà, reca un valido contributo alla lotta per l'autarchia spirituale e culturale.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto secondo le direttive ed i compiti ad esso spettanti nel piano di vita imperiale della Nazione.

LA CELEBRAZIONE

del quinto centenario

del Concilio ecumenico di Ferrara

FERRARA, 9 sera

Il quinto centenario del Concilio Ecumenico di Ferrara-Firenze è stato celebrato domenica in forma solenne, per autorità di intervenuti, per grandiosità di apparato, per la elevatezza di ogni dettaglio del cerimoniale.

La Cattedrale, il magnifico Tempio, che conobbe lo splendore del fastoso succedersi di avvenimenti durante il 1438-39, che accolse il Papa con la grandiosità della Corte Pontificia, che ospitò l'Imperatore di Costantinopoli, i Metropoliti, i Vescovi Orientali, e le moltitudini di intervenuti da ogni paese e da ogni regione, questa nostra Cattedrale ha ospitato domenica autorità, Prelati, e popolo per rievocare il grande evento.

Alle ore 11, un lungo corteo, composto degli alunni e chierici del nostro seminario, delle LL. EE. il Conte Bovelli, Arcivescovo di Ferrara, e mons. Babini Vescovo di Comacchio, dei rev.di Canonici del Capitolo metropolitano, del Collegio dei Parroci, dei Sacerdoti ed alunni (una trentina) del Pontificio Collegio Etiopico della Città del Vaticano espressamente venuti a Ferrara, entrava solennemente in Cattedrale, salutato dal popolo che si accalcava in ogni parte del vasto Tempio.

Nella Tribuna d'onore avevano preso posto le maggiori autorità della Provincia: S. E. il Prefetto Di Suni, il Vice Segretario Federale dott. comm. Nenci, il Segretario del Fascio di città dott. Sarro Mantovani, il Preside della Provincia, il Podestà, il sen. Sitta, il Magnifico Rettore dell'Università, il colon. Argondizza comandante dei Carabinieri, Ufficiali Superiori, rappresentanze dei maggiori Enti, istituzioni, associazioni.

Ai lati dell'altar maggiore avevano preso posto gli alfieri dei Gonfaloni della Provincia, Comune ed Università.

Nel presbitero, in posto d'onore abbiamo notato S. E. il Principe Ruffo della Scaletta, ministro del S. M. Ordine di Malta presso la S. Sede, Presidente del Circolo Romano dell'Opera Pro Oriente Cristiano, S. E. la Marchesa Ferrero di Cambiano, Presidente Delegata Speciale dell'Opera Pro Oriente Cristiano, il prof. don Ricciotti Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi, don Brunello Delegato Nazionale dell'Opera Pro Oriente, padre Righetti di Bologna; il prof. padre Casetti Sani della Missione Francescana dell'Alto Egitto in rappresentanza del rev.mo Padre Leonardo Maria Bello, Ministro Generale dei Frati Minori tutti i componenti la Giunta Diocesana di Ferrara ed altre personalità.

Presso un altare espressamente eretto nel centro del presbiterio, è stata celebrata la « Liturgia alessandrino-etiopica », officiata dal Rettore, Vice Rettore ed altri tre sacerdoti del Collegio Etiopico.

Durante la celebrazione, il gruppo degli alunni dello stesso collegio ha eseguito la parte corale, Messa e canti sono stati recitati in lingua *gezz*, ossia in aramaico antico La cerimonia è stata accompagnata da spiegazioni in italiano per meglio far seguire il rito dall'imponente uditorio.

La chiesa era sfavillante di luci. La folla ha seguito la lunga cerimonia con visibile attenzione.

Nel pomeriggio, alle ore 18, nella sala dei giuochi in Castello Estense, il prof. Giuseppe Ricciotti, abate generale dei Canonici Lateranensi, ordinario di Lingue Orientali presso la R. Università di Roma, ha rievocato in una lucida esposizione, le varie fasi del Concilio Ecumenico di Ferrara-Firenze, indetto per l'unione delle chiese orientali con la Chiesa Romana, destando nell'uditorio, che stipava il salone, un interesse vivissimo.

L'oratore ha iniziato, accennando alla Basilica di Santa Sofia in Costantinopoli, oggi, dopo essere stata per secoli profanata come moschea ridotta a museo. Ha lumeggiato lo sfondo politico della prima metà del '400 ed i motivi che spinsero l'Imperatore di Costantinopoli a proporre al Papa un tentativo di unione fra i scismatici ed i cattolici romani.

Il prof. Ricciotti, con grande chiarezza ha svolto la cronaca del Concilio di Ferrara, ponendo in evidenza le divergenze fra la Chiesa greca e la romana, divergenze teologiche, disciplinari dottrinali.

L'oratore ha accennato alla partecipazione degli abissini, che non poterono venire a Ferrara, ma parteciparono alle sedute di Firenze.

Tutte le maggiori figure del Concilio sono state scolpite con vivezza di espressione, con precisione di dettaglio. Il prof. Ricciotti ha illustrato anche la parte del concilio, che si svolse a Firenze, accennando alle divergenze sorte quasi subito dopo ed alla caduta dell'Impero Romano d'occidente, concludendo con l'affermare come a Ferrara sia stato gettato il primo pilone del ponte di unione fra le Chiese orientali e la Romana, pilone che se, si è infranto, può essere nuovamente gettato.

Sia lecito, ha detto padre Ricciotti, lanciare da Ferrara l'augurio che l'Oriente vicino e lontano torni a quella Roma che se fu, è sarà maestra di civiltà a tutto il mondo, è anche quella Roma, onde Cristo è romano.

Applausi prolungati hanno salutato le ultime parole dell'oratore.

Prima della conferenza, mons. Angelo Ferrari, vicario generale dell'Archidiocesi aveva rivolto parole di ringraziamento alle Autorità cittadine per il cortese interessamento, e per l'appoggio da loro dato alla manifestazione.

Gli alunni del Collegio Etiopico, prima e dopo la conferenza, hanno eseguito canti natalizi e canti popolari religiosi in lingua aramaica.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 10.5, minima 1.5.
MILANO — Massima 2.6, minima —4.9.
TORINO — Massima 1.5, minima —8.4.
GENOVA — Massima 13.0, minima 5.0.
VENEZIA — Massima 3, minima —2.
TRIESTE — Massima 5, minima 0.4.
TRENTO — Massima 0, minima —6.9.
BOLOGNA — Massima 0.9, minima —1.8.
FIRENZE — Massima 5.4, minima —3.6.
NAPOLI — Massima 10, minima 6.
FOGGIA — Massima 10.6, minima 0.9.
BARI — Massima 11.9, minima 4.8.
MESSINA — Massima 13.5, minima 9.7.
PALERMO — Massima 13.5, minima 2.3.

Uno scontro in Siria

fra autonomisti e nazionalisti

BEYRUT, 9 sera

Un gruppo di autonomisti drusi discesi dalla montagna ha tentato ieri di inalberare la bandiera dei Drusi sul palazzo di città di Sueida e di proclamare la separazione fra territorio druso e Siria.

Uno scontro ne è seguito fra autonomisti e nazionalisti siriaci.

Le truppe francesi hanno dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. Mancano ulteriori particolari.

Tutta la popolazione siriana ha continuato stamane nelle manifestazioni contro le dichiarazioni fatte dall'Alto Commissario francese essere la Siria parte integrante dell'Impero Francese.

I negozi sono chiusi e imponenti cortei di studenti percorrono le strade di Damasco, di Homs, Aleppo e Hama lanciando grida per l'indipendenza siriana.

La polizia appare impotente a dominare il movimento dell'indignazione popolare.

A Damasco parecchie migliaia di manifestanti si sono recati al Serraglio (Palazzo del Governo) per acclamare il Governo siriano. I deputati presenti hanno pronunciato dei discorsi nei quali hanno affermato che il 1939 reca un anno cruciale nella storia della Siria.

Il Ministro dell'Interno ha fatto una dichiarazione alla stampa nella quale ha detto che il Governo aveva desiderato un trattato con la Francia ma che ora voleva seguire una politica realistica e che il destino della Siria, che forma una unità geografica e che è abitata da un solo popolo, è fra le mani dei suoi abitanti. I manifestanti si sono poi dati ad acclamare il Presidente dei Consiglio il quale, salutandoli, ha pronunciato un discorso invitando tutto il pololo siriano a unirsi per lottare per l'indipendenza della Siria. Anche ad Aleppo si sono svolte analoghe manifestazioni e sono stati pure pronunciati dei discorsi a favore dell'indipendenza della Siria.

Richiesta di capi arabi

al Primo Ministro dell'Irak

CAIRO, 9 sera

Il *Misri* informa che capi palestinesi hanno telegrafato al Primo Ministro dell'Irak chiedendogli di intervenire presso l'Alto Commissario in Siria per dirimere le difficoltà che vengono frapposte al loro viaggio.

Dopo l'incontro Hitler-Beck

"Sulla via della collaborazione non ci sono ostacoli„

VARSAVIA, 9 sera

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, commentando la visita di Beck a Hitler, scrive:

« Come si sottolinea nei circoli tedeschi autorizzati, l'incontro dei due uomini di Stato prova che sulla via della collaborazione polacco-germanica non ci sono difficoltà insormontabili. Nulla è avvenuto che possa deviare i due uomini di Stato dalla linea tracciata e seguita da cinque anni con la stipulazione dell'accordo di non aggressione. Beck non vedeva Hitler dal gennaio 1938. Un nuovo incontro era quindi naturale e desiderabile da una parte e dall'altra. Circa la visita di Von Ribbentrop a Varsavia, visita progettata da tempo, si crede che essa avrà luogo in marzo o aprile ».

Messaggio augurale al Premier

del Comitato Parlamentare anglo-italiano

LONDRA, 9 sera

Il Primo Ministro ha ricevuto in Downing Street di ritorno dai Chequers, un telegramma del Comitato parlamentare anglo - italiano presieduto dal deputato Sir Patrizio Hannon. Il dispaccio esprime i cordiali auguri per il buon successo del convegno di Roma e per il pieno ristabilimento dell'amicizia permanente e di reciproca cooperazione tra l'Italia e la Gran Brettagna per il progresso della pace del mondo.

Lo stesso Comitato, che comprende un centinaio di autorevoli membri del Partito conservatore alla Camera dei Comuni, ha anche telegrafato al Ministro degli Affari Esteri a Roma esprimendo il sincero augurio che vengano ristabiliti pace permanente e rapporti di reciproca cooperazione tra l'Italia e l'Impero brittanico. Il dispaccio continua esprimendo l' ardente speranza che la cooperazione e la mutua intesa anglo-italiana possano, nell' anno nuovo, offrire le basi per il consolidamento di una pace durevole tra le nazioni del mondo.

A Civitavecchia si è svolta in forma solenne la cerimonia della consegna delle Regie Lettere patenti accordate dal Re Imperatore al 52.o Reggimento Artiglieria ricostituito il 1.o ottobre 1938 ed assegnato alla Divisione di Fanteria «Torino». Il motto del Reggimento è: « Con i fanti e per i fanti ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

L'aeroplano "E. 42„

Al colmo della disperazione, Fortunato Malasorte decide di sparire dal mondo senza lasciare traccia alcuna di sè. Il modo? Modernissimo, il più moderno possibile, come vedremo.

La sua rovina finanziaria, dovuta alle più ardite ma sfortunate speculazioni, era irreparabile; però gli rimanevano ancora poche migliaia di lire, quanto gli sarebbe bastato per noleggiare un aeroplano civile, salirvi a bordo, prendere il comando dell'apparecchio e lanciarlo alla più alta velocità, alle più alte quote, senza direzione, verso l'ignoto, verso l'abisso. Sarebbe stato per lui la bella fine, per i suoi creditori il mistero; e, chi sa, forse qualche scrittore a corto di trovate ne avrebbe cavato lo spunto per un appassionante romanzo giallo.

Non pose tempo in mezzo. Abbandonò il suo appartamento di lusso dove non lasciava che una vecchia governante e, affittato un tassì, si fece portare all'aeroporto, pochi chilometri lontano dalla città. Disse che doveva recarsi a Londra, che sarebbe ritornato all' indomani. Se sapeva guidare un apparecchio? Ma certo, ottimamente. Aveva le sue carte di pilota in piena regola. Pagò anticipatamente tutto quanto c'era da pagare.. Così un meccanico lo accompagnò per fargli la consegna dell'apparecchio.

Era questo un elegantissimo e svelto monoposto. Pareva un calabrone. Era un « E. 42 ». Questa sigla non mancò di impressionarlo. « Strano! — si disse. — E' il nome della lotteria che fra pochi giorni arricchirà tanti fortunati. Esposizione del '42. '39, '40, '41, '42: l'Esposizione sarà una fra tre anni, ma le lotterie « E. 42 » saranno quattro; una ogni anno». E concluse il suo ragionamento: Perchè non dovrei essere io uno dei tanti fortunati?».

Il suo piano disperato crollò immediatamente: « No — disse al meccanico — ho riflettuto bene e rinunzio al viaggio». Si allontanò di scatto e giunto in città acquistò una serie di 500 biglietti della Lotteria « E. 42 ».

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umberto N. 50 (Bolzano, Italia)

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia„